ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sous d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust.			Tribuna, Scena e illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sous d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24			28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	46			58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Mercoledì 24 Marzo 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Mercoledì 24 Marzo 1897 Num. 82

Roma, 23 marzo 1897

Ieri è cominciata nella Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti la discussione sul nuovo progetto di tariffa doganale che Mac Kinley, come aveva promesso nel suo Messaggio di insediamento nella carica di presidente della Repubblica, ha presentato senza nemmeno un'ora di indugio. La discussione continuerà fino al 31 corrente con sedute di notte, ed il voto in terza lettura sarà dato quel giorno; gli autori degli emendamenti non avranno che cinque minuti di tempo per svolgerli, tanti quanti il regolamento della Camera italiana ne accorda agli interroganti per dichiarare se sono soddisfatti o no. Il freno sembrerà duro a più di uno; ma senza di esso difficilmente la discussione della tariffa avrebbe potuto procedere con quella speditezza che il governo federale desiderava per non tenere a lungo il mondo degli affari sotto l'incubo della incertezza. Il voto sarà favorevole alla tariffa?

La premura con cui la Commissione finanziaria della Camera dei rappresentanti (*Committee of ways and means*) ha esaminato il progetto di tariffa; la procedura sbrigativa adottata dalla Camera sono indizii, ci sembra, che l'assemblea si associa interamente al pensiero di Mac Kinley il quale vede nella tariffa la maggiore risorsa per il Tesoro e lo stimolo più potente della prosperità economica del paese.

La nuova tariffa, se è adottata dal Congresso, entrerà in vigore il primo maggio. I produttori americani devono godere senza indugio dei benefici effetti di un regime che costituisce un ritorno a quello che già portava il nome di Mac Kinley, aggravato anche per alcune voci.

Le porcellane dovranno pagare il 60 ovvero il 55 0[0 *ad valorem* in luogo del 35 0[0 che pagano attualmente; così i prodotti di vetreria. Gli articoli di merceria estera sono addirittura condannati all'ostracismo: i bottoni, per esempio, pagheranno il 50 0[0 *ad valorem*, in luogo del 15 a 35 0[0 che pagano adesso. Le lanerie sono sottoposte ad una tariffa abbastanza complicata e molto alta, cui serve di base il dazio sulla lana, sugli alpaga ed altri prodotti animali similari. Questo dazio è diviso in tre categorie che devono pagare: la prima 11 soldi (cents) la libra, la seconda 12 e la terza da 38 a 50 0[0 *ad valorem*. Le lane lavate pagheranno un dazio doppio e le lane sgrassate un dazio triplo. Le lanerie pagheranno, secondo il loro stato di preparazione, da due volte e mezzo a quattro volte e mezzo il dazio imposto alla lana grezza, più un diritto *ad valorem* quasi sempre più elevato del diritto *ad valorem* portato dalla tariffa Wilson attualmente in vigore.

Una disposizione speciale esiste per certi articoli, come i vini Sciampagna, le seterie. Il presidente della Repubblica è autorizzato a negoziare trattati di reciprocità coi paesi che li producono, per ottenere, in compenso delle agevolezze accordate, delle facilitazioni a prodotti americani; se le trattative non approdassero, questi articoli sarebbero molto tassati. Tutto il complesso della nuova tariffa ha prodotto grande emozione in Francia, dove credono che riescirà molto difficile concludere d'ora in poi affari con gli Stati Uniti; Lione è in special modo preoccupata della riserva relativa alle sete. L'Italia non ha grandi rapporti commerciali con gli Stati Uniti, e la nuova tariffa Mac Kinley non può dunque riuscirci fatale, ma danno potrà venircene anche a noi per le sete specialmente e per gli olii; donde la necessità che il nostro governo rivolga tutta la sua attenzione allo studio di quelle voci che nella tariffa americana sono riservate per ragioni o criterii di possibile reciprocità.

Delle preoccupazioni che la nuova tariffa Mac Kinley desta in Francia ci offrono un chiaro saggio le seguenti parole del *Journal des Debats*:

Il nuovo *bill* americano merita tanta maggior attenzione da parte nostra, in quanto che gli Stati Uniti sono fra i principali clienti della nostra industria; essi vengono al quarto posto fra la Germania e l'Algeria, e noi abbiamo venduto loro nel 1895 per 263 milioni. Anche in America esso non può mancare di produrre molto malcontento e molte privazioni. Ispirato unicamente dall'interesse degli industriali dell'Est, senza preoccupazione alcuna per il benessere dei consumatori, farà senza dubbio salire molti oggetti di prima necessità a un prezzo che non avevano raggiunto, dopo che la tariffa Wilson surrogò nel 1895 quella di Mac Kinley.

Il *Journal des Debats*, che è stato sempre fedele alle massime del libero scambio, ha potuto, dopo essersi fatto l'eco delle doglianze dei produttori francesi, scrivere parole che feriscono al vivo anche il sistema doganale francese, ma questi sfoghi non hanno che un valore platonico. La realtà è questa: che il 1° maggio saranno applicati negli Stati Uniti i nuovi dazi protettori alle merci straniere. Si tratta dunque, per tutti i paesi che hanno rapporti commerciali con la grande Repubblica, di studiare il modo di rendere meno sensibili alla propria produzione i danni della restaurazione dell'opera di Mac Kinley per il tempo che, malgrado i consigli della esperienza, sarà destinata a durare.

Il grande trionfo

Le campane ufficiose suonano a distesa; tutto il campo è in festa per la caduta di Abele Damiani, di Roberto Galli, e di altri minori amici di Crispi, di cui in Sicilia il vicerè Codronchi ha menato strage.

Anche il ballottaggio a cui l'apatia degli elettori liberali di Forlì ha sottoposto il nome di Alessandro Fortis, riempie di gioia gli apostoli della morale e del prestigio parlamentare. La morale sarebbe stata salva completamente quando fossero riusciti il secondo ammiraglio, il secondo figliuolo, e il terzo o quarto segretario di gabinetto. Il livello parlamentare sarebbe salito alla massima altezza, se il duca di Camastra fosse riuscito a debellare Pinocchiaro, come il duca Torlonia è riuscito a sconfiggere Muratori.

Ma abbiano pazienza, e lascino tempo al tempo. Per ora non siamo che al principio. *E il seguito verrà* - come si canta nel *Boccaccio* di Suppè.

Intanto, consultando l'elenco, ormai quasi completo, degli eletti, si può constatare che quelle perdite veramente dolorose, e le altre che privano la Camera di Francesco Spirito, di Costantino Morin, di Edoardo Daneo, di Demetrio Tripepi e d'altri egregi uomini, superiori di cento cubiti alla media dell'intelligenza dei nuovi eletti, non tolgono che fra quegli eletti, centoventi circa, militino nel campo della opposizione più ferma e più decisa. Tenendo conto del probabile esito dei ballottaggi, si andrà a centocinquanta circa.

Minoranza al certo - anzi piccola minoranza. E chi poteva dubitarne, quando al servizio della coalizione che lo ha sorretto fin qui, il ministero ha posto in moto, violentemente, tutte le ruote della pubblica amministrazione? Quando dall'altra parte i capi hanno dato il comando di *rompere le righe*, ed hanno abbandonato i proprii amici alle sole loro forze, di fronte a tutto lo sforzo della prepotenza governativa?

Per resistere al veleno delle calunnie, alla imposizione dell'autorità, alla suggestione del prete e alla forza del denaro tutte insieme riunite, ci vogliono degli eroi, come gli elettori del collegio di Montevarchi; e la pianta degli eroi non cresce troppo rigogliosa in Italia!

Eletti in queste condizioni, i centocinquanta deputati — se pur saranno tanti — che siederanno alla opposizione nella ventesima legislatura, sono altrettanti *enfants du miracle*, ad uso di Enrico V, buon'anima sua.

Ma questo risultato che vorrebbe dire assai, che vorrebbe dir tutto, in altre condizioni di ministero e di maggioranza, che cosa significa oggi, dato il gabinetto Rudinì, e data la maggioranza, identica, di ieri o di domani?

Il gabinetto, è a tutti ben noto, ha giuocato la carta delle elezioni:

1. perchè, non facendole, scontentava ed irritava una parte dei suoi antichi fautori;

2. perchè, ministero di coalizione appoggiato da una maggioranza frammentaria, si trovava impotente a muoversi ed a governare, in tutto e sempre, salvo quando si trattava di distruggere o contraddire l'opera dei predecessori.

All'ora in cui scriviamo, non è ben certo che sia riuscito a contentare i suoi mentori, i quali gli rimproverano di non aver fatto bastante strage dei loro antichi avversari, di non aver commesso a loro danno bastanti violenze. E per quanto riguarda la coalizione, prettamente negativa e perciò infeconda che costituiva la maggioranza nella Camera passata, essa riappare tal quale, senza alcuna modificazione apprezzabile, nella Camera che s'aprirà il 5 d'aprile.

Il Gabinetto che va da Brin a Visconti, e da Costa a Guicciardini, non ha trovato dunque nelle elezioni, come non troverà nell'atteggiamento della sua maggioranza a Camera aperta, le indicazioni di cui andava in traccia per modificarsi.

La modificazione, necessaria in ogni maniera, avrà luogo — ma segnerà, immediatamente, una divisione nella maggioranza — divisione che sarebbe stata salutare se le elezioni fossero riuscite a dare, in essa, una prevalenza decisa ad un gruppo omogeneo — e che sarà invece, nelle attuali condizioni, rovinosa.

Quanti sono infatti di quei trecento cinquanta o trecentosessanta membri della maggioranza, quelli che si possono credere decisi a seguire l'on. Di Rudinì, o, peggio ancora, a combattere e morire per il suo programma, all'infuori e contro il Cavallotti, lo Zanardelli, il Giolitti?

Non è necessario abbandonarsi ai calcoli dell'alchimia parlamentare, per dire che il numero dei deputati su cui l'on. Di Rudinì può, in simile ipotesi, contare, è inferiore, di parecchie decine, a quello, tanto ristretto, degli oppositori!

Si può dunque cantar vittoria finchè si vuole; si può, finchè si vuole, ballare la furlana sui tumuli degli avversari caduti: ciò non toglie che si sia dato con queste elezioni, un vero *coup d'epée dans l'eau*, e che l'esercito ministeriale sia composto in guisa da non dare, a Camera nuova, affidamento alcuno di resistenza.

Ne volete la prova? Già si annunzia che il Gabinetto non sente in sè bastante vigore per indicare alla sua maggioranza il presidente, e che, rimangiando la promessa già fatta all'on. Zanardelli, le lascierà libertà piena di scelta...

Le elezioni commentate all'estero
(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 23, ore 11,30 antimerid. — (*Jacopo*). I giornali commentano i risultati delle elezioni.

Il *Figaro* pretende che l'inazione di Crispi è voluta.

Il gruppo sociale marcia dietro Crispi. Questi e i suoi amici meditano e preparano una rivincita non contro Rudinì soltanto ma contro la dinastia. Crispi fa il morto: è il momento di sorvegliarlo!

Il *Petit Journal* sintetizza le elezioni come una disfatta dei crispini e un aumento delle forze democratiche, sopratutto del gruppo Cavallotti, Imbriani, Colajanni favorevole alla Francia.

Osserva che ciò costituisce una difficoltà per Rudinì che li combatteva ferocemente (sic).

Il *Siècle* dice che il risultato ottenuto dai socialisti indurrà forse l'on. Di Rudinì a proporre l'estensione del voto plurimo anche alla legge elettorale politica.

La *Petite République* si felicita della vittoria riportata dai socialisti e dice che come quelli di Austria hanno ben meritato del socialismo internazionale.

Il *Temps* edizione di iersera dice necessario di attendere informazioni più precise prima di emettere un giudizio sulle elezioni. In ogni modo in Francia si vedrà con assoluta e sincera soddisfazione il confermarsi e il consolidarsi della vittoria dell'onorevole Di Rudinì.

×

LONDRA, 23, ore 1.25 pomeridiane. — (*Emme*). Sono piuttosto scarsi i commenti che i giornali dedicano alle elezioni italiane.

La maggioranza ministeriale è giudicata fragile e fa una certa impressione il progresso dei socialisti.

Il *Daily Chronicle* dice che le elezioni furono un trionfo per l'on. Di Rudinì. La soppressione del gruppo dell'on. Crispi e l'aumento del gruppo socialista possono avere buoni risultati. Una delle cause della riuscita dell'on. Di Rudinì, è che egli è amico della Francia, e, senza abbandonare l'alleanza colle potenze centrali, specie colla Germania, cerca migliori rapporti con Parigi. E' un bene tutto quanto ravvicina le tre nazioni libere dell'Europa occidentale.

Il *Times* si limita a riferire il vostro giudizio.

L'incontro Faure e Guglielmo II
I superstiti della "Ville Saint Nazaire,"
(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 23, ore 11.30 antimerid. — (*Jacopo*). Il *Berliner Tageblatt* afferma che il conte di Fiandra si è recato a Berlino per invitare Guglielmo all'inaugurazione dell'Esposizione che avrà luogo a Bruxelles.

In questa occasione sarebbe certo l'incontro tra Felix Faure — egualmente invitato — e l'imperatore di Germania.

Intanto ricevo la notizia che nulla vi ha ancora di ufficiale riguardo al viaggio del presidente della Repubblica in Russia.

×

Un vapore proveniente da Nuova Orleans trovò un canotto appartenente alla *Ville Saint Nazaire* contenente sei cadaveri.

Soltanto all'arrivo del piroscafo *l'America* a Glascow si conosceranno i nomi degli altri sedici salvati i quali debbono appartenere al personale dell'equipaggio.

I panamisti alla Camera francese
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 23, ore 11 antimerid. — (*Jacopo*.) Ieri verso la fine della seduta il deputato Argeliès svolse una interrogazione al ministro guardasigilli sull'affare Arton.

Egli disse che le accuse contro i membri del Parlamento si rinnovano adesso in modo più preciso. E' ormai troppo tempo che si prolunga tale situazione e conviene liquidarla.

Terminò chiedendo quali siano le intenzioni del Governo in proposito.

Il ministro guardasigilli, signor Darlan, lesse la risposta in cui è detto che il Governo deplora le voci contraddittorie che corrono ma che non gli spetta di smentirle o confermarle.

Il procuratore generale della Repubblica nulla trascura perchè l'istruttoria compia rapidamente il suo corso.

Il giudice istruttore Poitevin continua la sua opera nella pienezza della sua indipendenza.

Di già in seguito a una comunicazione da lui fatta alla procura generale pare che l'istruttoria entri in una fase risolutiva.

« La Camera comprenderà — terminò il guardasigilli — che io non posso entrare in particolari. E' nostro dovere lasciar libero il corso alla giustizia. Quanto al Parlamento, esso è ad ogni modo superiore a qualunque evento! »

Le dichiarazioni del ministro furono assai applaudite e, in seguito, assai commentate nei corridoi.

Si continuano a susurrare i nomi dei compromessi, alcuni dei quali veramente sorprendono. Naturalmente mi astengo dal telegrafarveli fino a nuovo ordine.

×

Ore 3 pom.

I parlamentari denunciati da Arton sarebbero 51. Trenta non sono più deputati e dieci sono defunti.

Restano dieci deputati e un senatore pei quali sarebbe richiesta sabato l'autorizzazione a procedere.

Affermasi che Jaurès aumenterà lo scandalo contro i morti illustri portando alla tribuna una proposta che farà profonda impressione.

Il processo dei medici
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 23, ore 2 pomer. — (Jacopo). L'interrogatorio del dott. Boisleux mise in luce una serie di fatti orribili; una quantità di donne morte in seguito alle operazioni che per avidità di lucro egli faceva anche quando non erano necessarie o erano disperate.

Mi limiterò ad accennarvi il caso di M.me De la Tour, moglie di un tenente colonnello, la quale sebbene riconosciuta sana da altri medici, venne dal Boisleux persuasa a lasciarsi operare.

A seguito dell'operazione morì, e mentre moriva il dottor Boisleux, inginocchiatosi al letto, le chiedeva perdono.

Il marito si trovava in campagna e appena informato della operazione subita dalla moglie, sebbene il dottore gli telegrafasse che era riuscita bene, accorse a Parigi, ma trovò la moglie morta.

Boisleux confessa che ogni anno nel giorno della morte di M.me De la Tour ricevè una lettera dal marito che gli rinfaccia la morte dell'infelice signora.

Nell'interrogatorio sul fatto che determinò il processo, il dottor Laurrige nega assolutamente di avere consigliato madamigella Thomson a ricorrere al dottor Boisleux; confessa però che, sè presente, venne fissato il prezzo dell'operazione. I particolari di questa sono orribili.

Tanto Laurrige quanto Boisleux sostengono, contro ogni verosimiglianza di non essersi accorti se non dopo l'operazione, che m.lle Thompson era incinta, mentre risulta che trovavasi da quattro mesi in tale stato.

All'udienza vennero lette le lettere di Mansuy, l'amante di madamigella Thompson suicidatosi quando si vide chiamato dal giudice istruttore per dare spiegazioni sulla operazione a cui madamigella Thompson si era assoggettata.

Dalle lettere suddette risulta che Mansuy la sconsigliava dal ricorrere a misure abortive, assicurandole che avrebbe preso cura del figlio e che lo avrebbe fatto educare sfidando le dicerie del mondo.

Ricorderete che il Mansuy era ammogliato; e che la moglie eseguì pietosamente le sue ultime volontà facendolo seppellire presso la tomba della signorina Thompson.

Le elezioni in Austria
Disordini antisemiti a Vienna
(Nostro telegramma part.)

VIENNA 23, ore 12,10 pomeridiane. — (*L.*) I ballottaggi del primo e secondo distretto di Vienna, essendo riusciti favorevoli ai liberali, gli antisemiti promossero un'agitazione; il candidato antisemita, cappellano Ditirich, rimasto in minoranza, uscì dalla sede del Comitato elettorale accompagnato da una folla di aderenti che si diresse verso l'abitazione dell'eletto liberale consigliere aulico Kareis.

La polizia li disperse, ma la folla prese altre vie commettendo dovunque atti vandalici. Tutti i cristalli delle finestre e le vetrine dei negozi e dei caffè furono presi a sassate e a colpi di bastone e di ombrelli; vennero fracassate anche vetrine di grande valore, saccheggiati parecchi negozi; alcuni furono salvati a stento chiudendoli in fretta; frantumate le vetrine degli spacci di liquori, ne furono vuotate molte bottiglie.

Si tentò di invadere altri locali; gli hotels e le trattorie vennero chiusi prontamente.

I passanti riconosciuti per ebrei furono insultati e minacciati.

Un grande nerbo di guardie cercava di ristabilire l'ordine.

Una torma di antisemiti avendo maltrattato un ragazzo ebreo che passava, un altro ebreo prese le difese del ragazzo; la folla allora gli si rivolse contro maltrattandolo; si rifugiò in una bottega dove fu inseguito dai tumultuanti, uno dei quali gli inferse una coltellata al fianco.

I disordini continuarono tutta la sera; grandi masse percorsero la Taborstrasse e altre vie; nel secondo distretto furono percossi a colpi di bastoni e di ombrelli i negozianti ebrei che cercavano di chiudere in furia le botteghe; anche qui vennero frantumate le finestre e le vetrine dei caffè. Il danno ascende a parecchie centinaia di fiorini. Fu fracassata in un caffè anche una grande lumiera.

I tumultuanti penetrarono in parecchie botteghe di sostanze alimentari rubandovi molte bottiglie di liquori e merci; molta merce fu dispersa per via; molte donne parteciparono ai saccheggi.

Molti ebrei nonchè cristiani i quali tentarono di opporsi agli eccessi furono minacciati, insultati e percossi, e dovettero fuggire.

I tumultuanti scagliando sassate e cantando l'inno dell'impero, si recarono a Brigitenau, continuando sempre i saccheggi.

Ventiquattro individui colti mentre scagliavano sassi furono condotti al commissariato di polizia di Leopoldstadt.

Gli arrestati sono — in complesso — circa cinquanta.

×

VIENNA, 23. — La curia dei grandi proprietarii della Boemia elesse 16 conservatori e 7 liberali; la curia dei grandi proprietarii dell'Alta-Austria elesse 3 conservatori e la curia dei grandi proprietarii della Galizia elesse 20 candidati del Comitato centrale polacco.

Le Camere di commercio della Stiria elessero un candidato del partito popolare tedesco ed uno non ascritto ad alcun partito.

Nel ballottaggio a Tetschen (Boemia) venne eletto il candidato liberale contro quello socialista.

×

TRIESTE, 23. — Le curie dei grandi proprietarii della Gorizia e dell'Istria elessero deputati al Reichsrath 2 liberali italiani e la Camera di commercio di Trieste elesse un progressista italiano.

La Spagna a Cuba e alle Filippine

MADRID, 23. — (*Ag. Stefani*). Si ha dall'Avana: Vi furono scontri fra le truppe spagnuole e gli insorti a Las Villas ed Avana.

Dodici insorti si sono presentati all'indulto.

Il generale Weyler è partito dall'Avana per continuare le operazioni militari.

Si ha da Manilla: Le truppe spagnuole s'impadronirono a Balacan dell'accampamento degli insorti. Questi perdettero 300 uomini e fuggirono abbandonando armi e cavalli.

La squadra continua a bombardare Bacoor e Cavite, rendendo inefficace il fuoco delle trincee degli insorti.

×

MADRID, 23, ore 2 pomerid. — (*Ramon*.) Continuando le ragioni di salute per le quali il governatore delle Filippine rinnovava le sue dimissioni, esse furono accettate dal governo. Lo sostituirà il Rivera, governatore di Madrid, che salirà sabato da Barcellona.

Il fatto reca impressione penosissima, i piani del Polavieja apparendo efficacissimi per pacificare l'arcipelago.

Il bill per la difesa del paese in Inghilterra

LONDRA, 23. — La Camera dei comuni ha approvato il *bill* per le fortificazioni allo scopo di rendere più efficace la difesa del paese.

In giro per il mondo

Ho letto in un giornale quanto segue:

« Avendo un milione in biglietti da una lira e volendoli contare, ci vogliono 138 ore precise, senza interruzione; lavorando 8 ore al giorno ci vogliono 19 giorni; in un minuto si contano 120 lire; in un'ora 7,200.

« Se fossero centesimi in rame, il lavoro sarebbe maggiore di cento volte e anche lavorando 8 ore al giorno, ci vorrebbero almeno due mesi.

« Il conteggiamento deve essere fatto da una sola persona. Per scrivere dall'1 al milione, sempre di seguito, senza mai fermarsi, ci vogliono 40 giorni e 40 notti — che corrispondono a 960 ore.

« Lavorando 8 ore al giorno ci vogliono 120 giorni. »

Tutto sta bene; ma chi ha fatto il calcolo ha dimenticato di dirci che cosa ci vuole per avere il milione.

Sarebbe stato più interessante.

×

Mi dispiace recare un dolore a un mio elegantissimo amico, ma il fatto è che al principe Tour e Taxis (non ho capito se è un principe solo, o se è un principe e il suo servitore) è stato decretato il campionato dell'eleganza in Inghilterra e nel mondo intero.

Il principe di Galles può andare a nascondersi.

Quel nobile signore, che ha trent'anni, quindi anche la giovinezza dalla sua, ogni giorno veste un abito nuovo.

E lo veste una sola volta!.. dopo le regala ai suoi servitori (forse a Taxis? o a Tour?)

Dodici sarti non fanno che tagliargli i panni addosso, non nel senso figurato della frase, e son così occupati che si devono rivolgere ad altri sarti per vestire se stessi.

Il capo sarto, una specie di presidente di quel consiglio di eleganza, si reca ogni giorno dal nobile signore a prendere gli ordini pel vestito nuovo.

Si compulsano i giornali di moda, si discute, si modifica, si inventa, e si pone mano al lavoro.

Il principe non spende che sole 75 mila lire all'anno per vestirsi; e a queste bisogna aggiungere 2000 lire di essenza di rose con cui sono profumati gli abiti.

In cravatte però l'elegante signore fa economie; non ne consuma che 1000 all'anno.

Di scarpe anche ne adopera pochine, forse perchè le scarpe nuove... sono uguali per tutte. Soltanto 200 paia all'anno.

Questo signore, che in tutto il resto spende in proporzione e prende 375 mila tazze di thee al giorno... cioè no, qui mi sono sbagliato... volevo dire che spende 375 mila lire per esercizi sportivi... questo illustre signore discende fin Hans retta dal gran mastro di posta della corona di Baviera.

Come chi dicesse, un vetturino illustre.

×

Fra le dimostrazioni patriottiche la più originale e commovente è quella che mi vien segnalata con un biglietto inviatomi accompagnato dalla relativa busta.

Sulla busta, spedita da Macerata a Macerata, si legge:

All'onorevole
Sig. Giuseppe Garibaldi
Piazzale Ugolini
Città

E nell'interno:

Mille di questi giorni il augura, un tuo ammiratore.

Ora quel biglietto è stato inviato il 19 corrente (festa di S. Giuseppe), per posta... al monumento a Garibaldi che si trova a Macerata appunto nel piazzale Ugolini.

E' come qui un ammiratore si recasse a far visita a Cavour, il cui monumento sorge innanzi all'eternamente sorpeso palazzo di Giustizia.

— Come va, Eccellenza?

E quello di lassù, con voce bronzea:

— Va male, caro.

— Forse la compagnia di quelle statue del basamento...

— Oh! non è questo; son qui, tra i pali, la polvere, innanzi a questo fabbricato incominciato e lasciato lì... che mi guarda quasi sbadigliando per le finestre senza imposte e vuote...

— Se non è che questo, stia allegro; sono state fatte le elezioni politiche e ora si rimetterà mano ai lavori...

— E perchè?

— Lo hanno promesso prima delle elezioni...

La statua di Cavour ride.

×

In una corrispondenza da Costantinopoli al *Figaro* si parla dei membri del governo ottomano.

Fra i possibili successori del gran vizir si è fatto anche il nome di Saïd-Pacha.

Ora il ritratto che il corrispondente fa di quest'ultimo è il più ameno di tutti.

Magro, con una barba irsuta e occhi scintillanti di malizia, possiede una rapidità di scrittura, una facilità a mettere nero sul bianco, veramente meravigliose. Tutte le carte ufficiali che gli cadono nelle mani sono da lui postillate con domande di fantastiche spiegazioni che esigono risposte interminabili. E' un emarginatore di pratiche infaticabile, esperto in tutte le lungaggini burocratiche.

Una volta ha inventato la grossa quistione dei testamenti presso i greci. Ma che cosa non ha inventato lui, quale selva di pratiche non ha fatto sorgere, per ritardare, imbrogliare, inutilizzare?

Egli non si è preoccupato che di una cosa: eliminare l'elemento cristiano escluso da tutte le amministrazioni dell'impero.

La sua grande forza sta in questo: nell'abilità sorprendente di annegare l'idea, a torto e a rovescio, sotto un torrente di prosa arabo-turco-persiana.

×

Piccola posta.

La persona che da Venezia ha scritto a *Italica*, firmandosi *Don Silvio*, è pregata di farsi conoscere.

×

Dagli annunzi di un giornale:

« Si cerca un cieco per perfezionare l'educazione di una cagnolina di razza, molto intelligente. Seria ricompensa. »

Richet.

Gli avvenimenti di Candia
E LA SITUAZIONE IN ORIENTE
(Nostri telegrammi particolari)

I telegrammi di fonte ufficiale

L'*Agenzia Stefani* comunica:

BERLINO, 22. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la decisione presa dagli ammiragli delle squadre estere nelle acque di Creta relativamente al blocco dell'isola.

×

LA CANEA, 23. — Ieri ebbe luogo un combattimento a Malaxa. Rimasero morti dieci turchi e vi furono numerosi feriti.

×

LONDRA, 23. — Lo *Standard* ha da La Canea che gli ammiragli ordinarono ai consoli greci di Retimo e di Candia di partire immediatamente dall'isola.

Il *Times* ha da Atene che la Grecia desiderando una soluzione pacifica della questione di Creta, si contenterebbe del ritiro completo delle truppe turche dall'isola.

×

ATENE, 23. — Un regio decreto ordina la formazione di 10 nuovi battaglioni di fanteria e di 14 batterie d'artiglieria.

Il governo ha ordinato che tutti i cittadini aventi oltre i 32 anni s'iscrivano allo scopo di formare una milizia incaricata di custodire la città.

×

LA CANEA, 23. — Il primo distaccamento di soldati francesi sbarcò stamane e l'ultimo, arrivato questa mattina a bordo della nave *Auvergne*, sbarcherà stasera.

×

COSTANTINOPOLI, 23. — Le notizie da Atene recano che la Grecia non pare disposta per ora a cedere alla volontà delle potenze.

Nulla di definitivo ancora circa la proclamazione del blocco dei porti greci. Si comincierà probabilmente, appena una decisione sia presa, dal blocco del porto di Volo.

Tutte le voci di trattative per l'azione isolata di una potenza sono insussistenti. E' pure insussistente la notizia del *Daily News* che la flotta turca abbia proceduto al bombardamento delle posizioni degli insorti a Suda.

Conferenze diplomatiche a Vienna — Il nuovo combattimento di Rethymo

VIENNA, 23, ore 11 antim. — (*L.*) Gli ambasciatori di Francia e d'Italia, e l'ambasciatore austriaco presso la Corte di Pietroburgo, che si trova qui furono invitati da Goluchowski a lunghe conferenze.

Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Atene che l'inviato russo appena ritornato quivi ebbe un'udienza di un'ora e mezza dal re Giorgio; subito dopo la conferenza il re fece chiamare a Delyannis. Nel pomeriggio fu tenuto un lungo Consiglio di ministri.

Ieri a Rethymo ebbe luogo un nuovo combattimento; i cristiani oltrepassarono la zona centrale e penetrarono sino al confine della città. Ignorasi se qualche nave estera abbia tirato su gli insorti.

Il rifiuto dei capi insorti — Le milizie internazionali nell'isola

LONDRA, 23, ore 11,30 antimer. — (*Emme.*) Il *Times* ha da Canea che per invito degli ammiragli quattro dei principali capi insorti si recarono a bordo dell'ammiraglia italiana, dove il Canevaro spiegò loro le ragioni dell'azione europea e il valore della nuova autonomia, invitandoli a deporre le armi.

I capi insorti risposero fieramente che la loro decisione ultima fu formulata quando per l'inazione delle potenze essi erano costretti a prendere le armi, e che rifiutano qualunque soluzione eccetto l'annessione. Si crede che una risposta identica si avrà da tutti gli altri capi.

Un corrispondente dello *Standard* è rimasto due giorni col colonnello Vassos. Questi è in comunicazione con ogni parte dell'isola e perfettamente informato del corso degli avvenimenti. Le truppe regolari hanno grande abbondanza di provvisioni, ma le bande insorte cominciano a mancarne.

Quando arrivarono nel campo gli ufficiali italiano e francese recanti l'annunzio del blocco, vi fu una scena di straordinaria eccitazione. Gli insorti circondarono i due ufficiali agitando le bandiere e gridando: « L'annessione o la morte! »

La nota degli ammiragli non ordina al Vassos, come è stato riferito, di sgombrare l'isola ma lo avverte semplicemente del blocco e gli richiede di non ostacolare la diffusione della proclamazione dell'autonomia.

Ecco come saranno distribuite le truppe estere a Creta: Canea sarà occupata da 300 soldati russi, italiani, austriaci e tedeschi, e da 200 francesi e 200 inglesi; Suda sarà occupata da 300 tedeschi. A Candia, dove sono circa 45,000 mussulmani saranno acquartierati 400 inglesi; e Retimo, dove i mussulmani sono 15 mila, sarà occupata da appena 300 russi. Lassigh, Sitia e Spinalonga verranno assegnate a 100 francesi; Rizionne a 300 austriaci; e finalmente Hierapietra sarà occupata da 300 italiani.

Nuovi negoziati fra le potenze

LONDRA, 23, ore 12,30 pom. — (*Emme*). Nessuna determinazione è stata presa fino ad ora sull'azione da adottarsi per la pacificazione di Creta, e i negoziati in proposito continuano.

Per un'azione effettiva nell'interno sarebbero necessari da quindici a ventimila uomini, e nessuna delle potenze si mostra disposta ad assumerne la responsabilità. Prima la Germania e l'Austria dichiararono che non vi prenderebbero parte, ed ora l'Italia e la Francia si sono manifestate nello stesso senso, mentre la Russia e l'Inghilterra non hanno ancora espresso la propria opinione.

Sono poi informato da buona fonte che mentre l'Inghilterra non solleverebbe nessuna obbiezione all'occupazione temporanea dell'isola da parte della Francia e della Russia, gravi obbiezioni starebbero contro l'occupazione anglo-italiana.

La soluzione più probabile sarà forse negativa; vale a dire le potenze si limiteranno all'occupazione della costa e rinunzieranno a qualunque azione nell'interno, colla speranza che le bande insorte finiranno per disperdersi per mancanza di vettovaglie.

D'altra parte invece la Russia e la Germania insistono sul blocco del Pireo, al quale l'Inghilterra non consentirà che in caso estremo.

Delyannis e Drummont

PARIGI, 23, ore 11 antimer. — (Jacopo). Anche Drummont ricevette i ringraziamenti per la sua campagna filellenica dal presidente del Consiglio greco signor Delyannis.

Carabinieri per Candia

ANCONA, 23. — (*L. A.*) Iersera è partito per Candia un drappello di dieci carabinieri che vanno colà, volontariamente, per mantenere l'ordine

nella zona di territorio occupata presentemente dai nostri marinai.

Lettere pervenuteci da Candia descrivono la situazione di quell'isola come gravissima. Già avanti la dichiarazione ufficiale del blocco, questo era già di fatto e ingiustamente cominciato, come del resto ci aveva già dimostrato il barbaro assalto della nave *Sebenico*, che affondò la goletta greca. Giorni fa un vapore della Società *Pantaleon* voleva sbarcare farine ed orzo nel porto di *Haghios Nicolaos* nel golfo di Mirabello, ma dalle navi europee, che incrociavano attorno all'isola, gli fu impedito assolutamente la libera pratica lì come in qualunque altro scalo di Creta.

Così le grandi potenze, che vogliono richiamare i cretesi alla via della legalità sono le prime a dare il malo esempio non rispettando le leggi fatte da esse stesse! E un'altra conseguenza ingiusta del blocco sarà questa, che cioè i mussulmani, i quali sono radunati tutti nelle città fortificate Candia, Retimo, Canea, Ierapetra e Kissamo, dove è permesso ai vapori mercantili di seguitare ad approdare, avranno viveri in abbondanza sotto la protezione delle corazzate europee, laddove i cristiani, che si trovano ora tutti nelle campagne, non avranno di che sfamarsi, mancando ogni e qualsiasi comunicazione tra le città e l'interno dell'isola.

Così si useranno due pesi e due misure: migliaia di donne e di fanciulli innocenti, bloccati dalle campagne, saranno condannate a morire di fame, mentre dentro le città i mussulmani, che sono la causa di tutti i guai presenti, potranno liberamente fare il comodo proprio.

Ed essi infatti, vedendosi protetti, infuriano contro le proprietà dei cristiani, di cui occupano e saccheggiano le abitazioni. Se qualche cristiano entra in una delle suddette città, il popolaccio non gli permette di uscirne e trattiene il malcapitato come prigioniero. Nè alcun oggetto è permesso ai cristiani di esportare.

Un profugo cretese aveva mandato un servo ad Herakleion a ricuperare i suoi mobili; quando quest'i erano già nel porto, più di 5000 mussulmani scesero giù infuriati e li depredarono. Due poveri vecchi, marito e moglie, che, confidando nel rispetto dovuto alla loro età non erano fuggiti cogli altri da Candia, furono violentemente gittati sulla strada, e la loro casa manomessa. Sei o sette giorni fa si tentò di appiccare il fuoco alla cattedrale e all'episcopio, dove sono parecchi oggetti preziosi antichi e moderni.

E' un pandemonio; e il governatore della città si dichiara impotente a frenare la furia dei mussulmani; e i comandanti delle navi delle potenze, che hanno dichiarato neutrali o quindi intangibili le città della costa, assistono dal di fuori impassibili a questa turpe baraonda. E' una vera anticrociata, e la partigianeria a pro' dei turchi è visibilissima.

S'impedisce colle bombe ai cristiani di approssimarsi alle città, ma viceversa si permette ai mussulmani di uscire dalle medesime ad attaccare i primi. Ma questi vendono cara la loro vita. Una moltitudine di mussulmani armati giorni fa uscirono ad attaccare i cristiani della provincia di Malevisi, ma furono respinti, lasciando sul campo 42 morti e trasportando seco un centinaio di feriti.

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 23, ore 2,30 pomeridiane. — (*B.*) Iersera alle 8 1/2, l'avv. Guido Menasci lesse, applauditissimo, a questo Circolo filologico, un suo studio sull'argomento: « Livorno nei disegni di Stefano Della Bella e Jacques Callotti. »

— Un giornale di qui pubblica una lettera dell'avvocato Pietro Gori, nella quale, questi, mentre si dichiara antiparlamentarista, rifiuta energicamente la candidatura nel collegio di Lari, offertagli da un gruppo di operai nei giorni precedenti le votazioni.

— Il Consiglio di amministrazione della Società metallurgica, ha elargito cento lire ai lo ali asili infantili di carità.

— Il nostro sindaco, insieme alla intiera Giunta comunale, ha rassegnato le dimissioni con lettera diretta al prefetto. Si sono dimessi pure i pochi consiglieri rimasti in ufficio.

E' doloroso che Rosolino Orlando, circondato da tante simpatie e ricco di così splendido avvenire politico, erede di un nome che ha così alto significato di laboriosità e patriottismo, abbia dovuto pagare tanto amaramente la sua scrupolosa fedeltà ad un uomo dimostratosi a lui inferiore per elevatezza di carattere.

Il costellianismo è liquidato.

Per Giacomo Zanichelli

BOLOGNA, 23. — (*F. R.*) I funerali del compianto cav. Giacomo Zanichelli, morto improvvisamente iersera nei locali della *Gazzetta* ove erasi recato ad attingere notizie elettorali, sono riusciti imponenti. Vi parteciparono le autorità, l'Associazione dei commercianti, la Camera di commercio, i commend., ecc.

Carducci, legato affettuosamente all'estinto, pubblica nei giornali una commovente necrologia.

Un fenomeno astronomico a Reggio
(Nostro telegramma particolare)

REGGIO CALABRIA, 23, ore 1,25 pom. — (*Cusati-L.*) Dalle 10 di stamane è comparsa una specie di cometa del diametro, ad occhio nudo, di millimetri 30.

Lo stato del cielo è limpidissimo e la temperatura primaverile.

La popolazione, spinta da curiosità, dalle strade ammira il fenomeno.

Mancando a Reggio un Osservatorio, mi è impossibile mandarvi dettagli astronomici.

L'astro veduto dal nostro corrispondente è, certamente, il pianeta Venere, che può essere veduto assai spesso, ad occhio nudo, di giorno, specialmente intorno al tempo del massimo suo splendore.

La riapertura delle Università
(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 23, ore 2,55 pom. — (*Gugliuzzo.*) Stamane si è riaperta l'Università. Le lezioni sono procedute in perfetta calma.

Orribile disgrazia
(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 23 (ore 2,30 pom.) — (*Massa*) Da Pegli giunge notizia d'una grave disgrazia colà occorsa domenica sera ad ora tarda. Una comitiva di quattro giovanotti — tra i quali trovavasi Lorenzo Mariotto Parodi, diciottenne, nativo di Pegli e residente a Sestri-Ponente — ritornava da Pra, sopra un tramvay, allorchè venne a parole con uno sconosciuto, il quale trovavasi, come i componenti la comitiva, in piedi, sulla piattaforma anteriore del tram.

Lo sconosciuto, forse preso da timore, balzò ad un certo momento a terra, senza neanche far fermare il veicolo, e se la diede a gambe. Il Parodi, il cui animo, già eccitato per le bevande numerose tracannate nella serata, s'era maggiormente acceso durante la disputa, volle inseguirlo, e saltò a sua volta a terra, intanto che il veicolo continuava la sua corsa. Sventuratamente — e forse in causa della semi-ebrietà a cui trovavasi in preda — egli cadde innanzi al tram, le cui ruote gli passarono sopra, sfracellandolo in modo orribile.

Inutile dirvi che la disgrazia produsse in paese la più penosa impressione.

Un dramma dell'adulterio
(Nostro telegramma particolare)

SASSARI, 23, ore 4,50 p. — Certo Giovanni De Jana, nel comune di Mamojada, sorprese sua moglie, Annarosa Canneddu, col servo Codinu Casula.

Il marito uccise la moglie infedele e il drudo.

La Canneddu era stata già altra volta divisa dal marito.

Un dramma della miseria a Pisa
(Nostro telegramma particolare)

PISA, 23, ore 5 pom. — (*Baracconi*) Iersera, una guardia municipale arrestava, traducendolo in questura, certo Bellavalla Ferdinando, d'anni 55, vetturale disoccupato, perchè questuava molestando i passanti.

In questura venne perquisito.

A mezzanotte egli s'impiccava alla finestra della camera di sicurezza, a mezzo di una funicella che aveva tenuta nascosta.

Lascia moglie e figli.

Piccola Cronaca

ECHI DELLA LOTTA ELETTORALE

Gli ultimi risultati

Diamo, togliendoli dalla *Stefani* e dai nostri telegrammi, gli ultimi risultati, alcuni dei quali non sono ancora definitivi:

ACERRA (Caserta) — Calabria (m) 1713. Eletto contro Montagna (o).

AFRAGOLA (Napoli) — Simeoni (m). Eletto.

ALTAMURA (Bari) — Serena (m). Eletto.

ANDRIA (Bari) — Proclamato eletto Imbriani (r).

APPIANO (Como) — Scalini (m) 2996. Eletto.

ATESSA (Chieti) — Risultato 19 sezioni. Iscritti 2676. Votanti 1925, Giampietro 1078, Riccio 769.

BADIA POLESINE (Rovigo) — Eletto Badaloni (s).

BAIANO (Avellino) — Votanti 3354. Caravita (m) 1667, Del Balzo (o) 1578. Proclamato eletto Caravita, principe di Sirignano.

BARI. — De Nicolò (m). Eletto.

BIELLA (Novara) — Proclamato Serralunga (o).

CAMERINO (Macerata) Bonfigli (m). Eletto.

CAMPI SALENTINO (Lecce) — Iscritti 2714. Votanti 2350. Brunetti (i) 1360, Monticelli (m) 940. Eletto Brunetti.

CAMPOBASSO — De Gaglia (opp.). Eletto 1617. De Tilla (m) 689.

CAPRIATA D'ORBA (Alessandria) — Ceresato (m). Eletto 3128, Brizzolesi (i) 2362.

CAPUA (Caserta) — Iscritti 3108. Votanti 2572. Verzillo (m) 1174, De Renzis (i) 1658.

CASORIA (Napoli) — Rocco (m). Eletto.

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (Mantova) — Pastore (r.m.) Eletto.

CEVA (Cuneo) — Eletto Calleri (i).

CIVITAVECCHIA (Roma) — Per mancanza del numero legale dei presidenti dei seggi non ha potuto aver luogo la proclamazione del deputato.

COMISO (Siracusa) — Risultato di 5 sezioni. Iscritti 1687. Votanti 1454. Cocuzza 900, Caruso 478. Manca il risultato della 2a sezioni di Comiso con 304 iscritti.

CORREGGIO (Reggio Emilia) — Cottafavi (m). Eletto.

FERRARA. — Eletto Ruffoni (r) 1888. Righini (m) 1529.

FIRENZE III. — Iscritti 4836, votanti 2468. Pescetti (s) 1086, Ginori (i) 1009. Eletto Pescetti.

FOLIGNO (Perugia) — Fazi (r. m.) 1984 Eletto. Bassi (s) 828.

GAETA (Caserta) — Testa (m). Eletto.

GESSOPALENA (Chieti) — Tozzi (o). Eletto.

ISILI (Cagliari) — Cocco-Ortu (m). Eletto.

LANUSEI (Cagliari) — Iscritti 1701. Votanti 1038. Nerello (m) 977, Barbato (s) 40.

LECCE — Lo Re Francesco. Eletto.

MANFREDONIA (Foggia) — Giusso (m). Eletto.

MAROSTICA (Vicenza) — Bonin (m). Eletto.

MONTESARCHIO (Benevento) — Eletto Mazzella (i).

MISTRETTA (Messina) — Florena Filippo (o). Eletto.

NIZZA MONFERRATO (Alessandria) — La proclamazione non potè avvenire per mancanza del numero legale dei presidenti.

ONEGLIA (Porto Maurizio) — Eletto Berio (m).

PIAZZA ARMERINA (Caltanisetta) — Risultato 7 sezioni. Iscritti 2887. Votanti 2274. Marescalchi Gravina (m) 1357, Minolfi 884. Proclamato Marescalchi.

PALATA (Campobasso) — Di Belgioioso (m). Eletto 1094, Leone (i) 1072.

PETRALIA SOTTANA (Palermo) — Risultato 8 sezioni. Iscritti 1796. Votanti 1389. Rossi (o) 726, Pottino (m) 649.

PORTOGRUARO (Venezia) — Bertoldi (m) 705, eletto.

POTENZA (Città). — Branca (m). Eletto.

RAPALLO (Genova). — Cavagnari (m). Eletto contro Costa U. figlio del ministro.

SALUZZO (Cuneo). — Proclamato Pivano 1166. Buttini 1362.

SASSUOLO (Modena). — Colombo-Quattrofrati (m). Eletto.

SERRA S. BRUNO (Catanzaro) — Chimirri (m) 785. Eletto.

SERRAMANNA (Cagliari) — Cao-Pinna (min). Eletto.

SIRACUSA. — Risultato 13 sezioni. Inscritti 2779. Votanti 2290. Reale (m) 740, Francica Nava (i) 850, De Caprio (r) 48.

THIENE (Vicenza). — Brunialti (i) 969, Colleoni 906. Eletto Brunialti.

TIRANO (Sondrio) — Proclamato Credaro (r) 2039, Torelli (m) 1737.

SUBIACO (Roma). — Scaramella-Manetti (o). Eletto.

SUSA (Torino). — Chiapusso (m). Eletto.

SPEZIA (Genova). — De Nobili (r). Eletto.

TIVOLI (Roma). — Baccelli Alfredo (o). Eletto.

TROPEA (Catanzaro) — Risultato di 6 sezioni. Iscritti 937. Votanti 778. Gagliardi (min.) 315, Squitti (o) 428.

VOLTERRA (Pisa). — Ruggeri (m) eletto 1629, Danielli (s) 1435.

VENEZIA III. — Tiepolo (m). Eletto.

Ballottaggi

ANCONA. — Votanti 3593. Elia (o) 1262 — Bosdari (rm) 1225. — Ferroni (m) 801 — Mondaini (s) 170. Ballottaggio fra i due primi.

ALBANO. — Agaglia (o) 1824 — Podrecca (s) 1127.

ALESSANDRIA. — Frascara, 1611 — Zerboglio, soc. 1222.

AOSTA. — Compans, 1038 — Farinet Alfonso, 939.

BENEVENTO. — De Caro, 1608 — Rummo, 814.

BERGAMO. — Finardi, 760 — Maironi, socialista 556.

BETTOLA. — Fabbri, 718 — Manfredi, 713.

BOLOGNA I. — Sacchetti, 1529 — Ghillini, 1517.

BOLGOTARO (Parma) — Votanti 1347 — Lagasi (r-m) 671 — Scialoja (m) 584.

BOZZOLO. — Albertone, 1206 — Siliprandi 1137.

CALATAFIMI. — Lampiasi, 1049 — Nocito N. 768.

CAPRINO. — Lochis, 619 — Latorre, 45.

CASALMAGGIORE. — Longari Ponzoni, 1907 — Beduschi Cavour, 1774.

CASTEL S. GIOVANNI. — Prinrio, 1013 — Ferraris N., 558.

CERRETO SANNITA. — D'Andrea, 1105 — Venditti, 599.

CHIARI. — Papa e Morando.

CIRIE'. — Bertetti, 1120 — Cibrario, 804.

COSSATO (Novara) — Votanti 6747. — Garlanda (i) 2300 — Belia (m) 2251 — Rondani (s) 2010 — Ballottaggio fra i primi due.

FIRENZE IV. — Brunetti (o) 727 — Merci 511.

FOGGIA. — Tota (o) 1174 — Maury, 1035.

FORLI'. — Fortis (o) 1225 — Fratti, 1039.

FOSSANO. — Falletti, 1007 — Bonvicini, 942.

GENOVA II. — Bettolo, 1079 — Callegari, 668.

LEGNAGO. — Guy, 1434 — Mancini, 1005.

LIVORNO I. — Del Buono, 2268 — Narassi, 2090.

LONATO. — Carponedo, 1484 — Benedini, 1390.

GAVIRATE. — Menotti, 2171 — Lanzavecchia, 1453. Causa contestazione non si è proceduto alla proclamazione del ballottaggio e gli atti saranno rimessi alla presidenza della Camera.

JESI (Ancona). — Votanti 3084. Bonacci (m) 1369 — Ravagli (r) 826 — Lollini (s) 768. Ballottaggio fra i primi due.

LODI (Milano) — Cremonesi (m) 738 — Cornalta (i) 574 — Maironi (s) 456. — Ballottaggio fra i due primi.

LUGO. — Masi, 1614 — Taroni, 1217.

MANTOVA. — Arrivabene, 1286 — Boccafermo, 1232.

MILANO I — Groppi e De Andreis.

» III — De Cristoforis, 1278 — Casnati, 970.

» IV — Bassano Gabba, 1661 — Zavattori, 1448.

» VI — Cicolti, s. 994 — Mussi, 986.

MIRABELLA. — Mofestino, 914 — Del Balzo Calo, 734.

MONZA. — Traballoni, 1139 — Pennati, 623.

MONTALCINO. — Mecacci (o) 863 — Luchini O., 631.

OSIMO. — Dari (o) 607 — Bosdari, 737.

OVIGLIO. — Medici, 3186 — Devecchi 1978.

OZIERI (Sassari) — Pais (i) 1070 — Demurtas 733.

PADOVA — Barbaro (m) 1163 — Alessio (i) 754 — Marin (r) 242 — Sartori (s) 246. — Ballottaggio fra i due primi.

PISA. — Benvenuti, 1458 — Gualtierotti-Morelli, 1270.

PORTO MAURIZIO — Saivo (m) 1575 — Rossi (s) 1254.

RAVENNA I. — Bavà, 1483 — De Andreis, 980.

» II. — Rasponi, 1524 — Fratti, 1042.

RECCO. — Randaccio, 1239 — Belgrano, 684.

RIMINI. — Gattorno, 743 — Renzi, 684.

ROMA IV. — Zuccari, 736 — Torlonia Leopoldo, 735.

ROVIGO. — Casalini — Pozzato.

SALA CONSILINA. — Camera, 609 — Giampietro, 539.

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI — Votanti 2544. Napodano (o) 993 — De Luca (m) 1139 — Zuccarelli (r) 95. Manca il risultato di una sezione. Si crede al ballottaggio.

SANTHIA'. — Pozzo, 2528 — Ricci, 2117.

SCANSANO — Valle Angelo (o) 1127 - Sorani, 953.

TEANO. — Amore, 938 — Broccoli (o) 911.

TEMPIO. — Ferracciu, 1096 — Pala, 635.

TORINO III. — Biscaretti, 1329 — Cerruti, 1251.

TRESCORRE. — Suardo, 659 — Caprotti, 290.

TREVISO. — Radaelli G. B., 938 — Cerruti, 886.

VALDAGNO. — Cavalli, 739 — Pranialti, 302.

VARESE. — Cagnola, 2427 — Arconati, 2167.

VENEZIA II. — Ceresa, 1049 — Selvatico, 913.

VERONA I. — Perigo, 1714 — Lucchini, 1695.

VIGNALE. — Vigna (s) 3036 — Rogna, 3019.

ZOGNO. — Rota, 268 — Roncalli, 211.

Incidenti e impressioni

A Genova

GENOVA, 23, ore 2 pom. — I risultati della votazione di domenica furono quali avevo previsto e precisamente conformi a quanto ieri stesso vi telegrafai. Nel primo collegio infatti risultò eletto il marchese Cesare Imperiale, con voti 1283, sopra 2526 votanti. Tortarolo, candidato ministeriale, ottenne soli voti 669; Macaggi, repubblicano, 166; Chiesa, socialista, 293. A questi dati mancano i risultati della sezione dell'isola di Capraia, i quali potranno spostare di qualche voto la posizione dei quattro candidati, ma non possono alterare il risultato definitivo della votazione.

Nel secondo collegio, Bettolo, ministeriale, ebbe voti 1080; Calegari, radicale, ne ebbe 669; Ravaglia, un candidato socialista dell'ultim'ora, ne ottenne 151. Ballottaggio fra Bettolo e Calegari. La vittoria del primo è più che certa. I votanti in questo collegio furono 2014, sopra 6879 inscritti.

Nel terzo collegio votarono 2375 elettori, sopra 6830 inscritti. Fasce, ministeriale, venne eletto a primo scrutinio con voti 1421; Casaretto ottenne voti 403; Pellegrini, repubblicano, ne ebbe 433.

— Il *Secolo XIX* occupandosi del significato delle elezioni dice:

« I partiti estremi risposero alla frase di Rudinì: Qui non si passa, con l'altra frase: Qui si passa ».

Il *Secolo XIX* continua affermando, che il risultato delle elezioni, se apparentemente segna il trionfo del Governo, sostanzialmente se non è una sconfitta, è un monito per l'avvenire.

Esso ritiene che la nuova legislatura non sia nata vitale, che la nuova Camera avrà una vita stentata ed il Governo dovrà vincere le stesse difficoltà che gli opponeva la vecchia Camera.

Conclude dicendo che la situazione è difficile, e prevedendo che il paese, con danno delle istituzioni, dovrà, forse presto, nuovamente essere chiamato alle urne.

A Spezia

SPEZIA, 22. — A Spezia hanno votato 3912 sopra 6258 inscritti; di questi 2000 voti ebbe il De Nobili; 1365 Morini.

Il marchese De Nobili, radicale-ministeriale, ha vinto sorretto dai numerosi malcontenti del nostro Arsenale, i quali per reazione alle economie fortemente dovute effettuare dal Morin ministro, hanno deciso l'esito di questa votazione.

La non riconferma del mandato ad uno dei più distinti ammiragli, che per la città nostra ha fatto del suo meglio, è contro il sentimento generale del paese, replicatamente espressosi. Temiamo che gl'interessi di Spezia siano danneggiati e ne sia compromesso l'avvenire. Vedremo all'opera l'avvocato riparatore.

A Nizza Monferrato

CANELLI, 23, ore 3 pom. — L'ostruzionismo elettorale nel collegio di Nizza Monferrato confermò lo splendido risultato dell'elezione dell'avvocato Gavotti in questo collegio con cinquecento voti di maggioranza su Cocito. La proclamazione dell'eletto non è avvenuta, causa le mene ostruzioniste degli avversari, trovandosi soltanto presenti all'adunanza generale di ieri a Nizza quindici presidenti delle sezioni elettorali sopra trentaquattro e malgrado formale protesta di uno di essi allegata a verbale, il magistrato presidente ha inviato subito gli atti alla presidenza della Camera dei deputati.

Lo scandalo è enorme ed urge una pronta riparazione per calmare l'eccitazione dell'opinione pubblica.

Illegalità elettorali

MASSA, 23, ore 2 pom. — Si cominciano a raccogliere i dati dei brogli commessi nelle operazioni elettorali di domenica.

Sembra che possano aversi dichiarazioni giurate da elettori che presentatisi a Carrara ai seggi alle 3 pom. trovarono tutto compiuto ed ebbero in risposta che era stato votato per loro.

Si dicono avvenute inaudite illegalità.

Ecco i risultati ufficiali delle sezioni di Carrara 1a sezione inscritti 359, votanti 316 — 2a sezione inscritti 341, votanti 338 — 3a sezione inscritti 359, votanti 358 — 4a sezione inscritti 232, votanti 233 — 5a sezione inscritti 232, votanti 279 — 6a sezione inscritti 290, votanti 286 — 7a sezione inscritti 323, votanti 321 — 8a sezione inscritti 263, votanti 263 — 9a sezione inscritti 342, votanti 335 — 10a sezione inscritti 392, votanti 391 — 11a sezione inscritti 336, votanti 316.

Sono avvenute cose inaudite.

Il presidente della Corte d'appello, presidente dell'adunanza, disse: — E' una elezione schifosa.

Si assicura e si proverà che a Carrara andarono alle urne solo mille e cinquecento elettori.

L'on. Luzzatto a San Giovanni e a Montevarchi

SAN GIOVANNI VALDARNO, 22, — (*B*). Come vi telegrafai, oggi alle ore 14 giunse fra noi l'on. Attilio Luzzatto. L'accoglienza che gli fece la popolazione di S. Giovanni alla stazione prima e poi in paese, è indescrivibile. Tutta la popolazione maschile di S. Giovanni era in istrada a far corteggio al deputato, a stringergli intorno, ed acclamarlo con frenesia. Tutta la popolazione femminile era alle finestre, a gittar fiori, a sventolar fazzoletti. Oltre al concerto comunale facevano parte del corteo, le bande di Terranuova, di Castelfranco, di Persignano e di Figline.

Il paese di Figline, quantunque non faccia parte del collegio di Montevarchi, aveva mandato a S. Giovanni una numerosa rappresentanza la quale si faceva distinguere fra tutte per le acclamazioni e gli applausi.

Il paese era tutto pavesato ed imbandierato e nel corteo figuravano gli stendardi di tutte le Associazioni cittadine.

Percorso l'intero paese, l'on. Luzzatto salì al Municipio, e affacciatosi al balcone, diresse alla folla acclamante le seguenti parole:

Fratelli Sangiovannesi, Io torno a voi pieno di gratitudine, meglio ancora, di ammirazione.

Questa terza prova delle urne, si presentava per me, più ardua, più pericolosa che mai.

Le defezioni degli amici avevano ingagliardito la speranza, ed acuito la rabbia degli avversari; le insinuazioni, le calunnie, le influenze più potenti avevano tentato di togliermi la fiducia del corpo elettorale.

Or bene — tradimenti, insinuazioni, calunnie, artifizi d'ogni genere — tutto s'infranse sulla corazza di bronzo dei petti Sangiovannesi.

Voi avete insegnato a quelli fra gli avversari che contavano su di voi per raggiungere i loro loschi fini che S. Giovanni non accorda la sua fiducia a cuor leggero, e una volta che l'ha accordata, non la toglie per servire alle ambizioni dei camaleonti politici, o peggio per seguire le perfide suggestioni degli interessi delusi.

Fratelli!

Voi mi avete dato ieri tal prova di affetto che una vita intera di devozione non basterà a compensarla.

Ma, comunque, questa vita è vostra, e voi potete disporne.

Viva S. Giovanni!

Gli applausi e gli *evviva* interruppero l'oratore ad ogni frase e una formidabile ovazione coronò la fine del discorso.

Poscia, accompagnato dal sindaco del paese, cav. Gigli, dal cav. avv. Cantucci, dal sig. Sequi, dal cav. Beccari, e dai rappresentanti degli altri paesi del collegio accorsi a San Giovanni a festeggiare la vittoria, l'on. Luzzatto si recò a visitare l'avv. cav. Pietro Mannozzi-Torini, un vecchio e costante amico di cui non gli è mancato neppure in questa fierissima lotta l'appoggio e il consiglio, e che lo accolse piangendo di gioia.

La commozione era in quel momento generale.

Poco prima delle quattro l'on Luzzatto accompagnato dai signori Sequi, Cantucci e Branchi, parte per Montevarchi.

Anche qui, il paese era splendidamente imbandierato, e numeroso popolo, con le bande e le bandiere, era ad attenderlo sulla via. Ricevuto dai signori Piccardi, Carresi, Galassi e dal fiore della cittadinanza, l'on. Luzzatto si recò alle *Stanze Ulivieri*, donde, chiamato al balcone, ringraziò la folla delle affettuose accoglienze.

Quindi si recò a visitare la filatura della Ginestra, accolto dalla famiglia Bruna, e in casa del signor Piccardi.

A sera si ritornò a San Giovanni ove le dimostrazioni si rinnovarono anche più entusiastiche di prima, non cessando neppure nel tempo in cui l'on. Luzzatto pranzava in casa del sindaco, e in quello in cui si recava a visitare il Circolo della *Pace*, che dava un banchetto in suo onore.

E perchè, chiederete, questo irrefrenabile scoppio d'entusiasmo per una vittoria che è ormai la terza, e per un uomo che è qui conosciuto da tutti?

Perchè — io risponderò subito — il popolo di S. Giovanni è essenzialmente buono e generoso, la sua soddisfazione di aver nobilmente vendicato l'on. Luzzatto delle infamie tentate a suo danno, in questa campagna elettorale, era ed è tale da richiedere uno sfogo.

E si allietino coloro i quali hanno combattuto, con tanta disonestà, la rielezione dell'on. Luzzatto, che lo sdegno popolare si sfoghi in plauso ed evviva al deputato.

E' un tanto di guadagnato per loro.

Violenze dei gratini

SAN GIOVANNI VALDARNO, 23, ore 11,35 ant. — Parecchi mascalzoni assoldati dalla banda dei fautori del fu candidato Grati, continuano nelle loro prodezze.

Iersera, a Lovanella, aggredirono Vasarri Egidio del Bucine, che transitava nella propria vettura con la famiglia; furono tagliate le guide del cavallo che cadde.

Nella colluttazione che seguì fu ferito di coltello alla mano destra un tale del Bucine, soprannominato *Lella*, vetturino, che era col Vasarri.

Sempre a Lovanella, furono molestati e seriamente minacciati alcuni di Pergine che transitavano in vettura, sempre perchè elettori dell'on. Luzzatto.

Come vedete, i fautori gratiani, radico-clerico-moderati, avevano bene seminato lo scompiglio.

La caccia al luzzattiano non accenna a terminare, e fino ad ora nessun arresto è stato fatto. Veramente l'autorità dovrebbe pensare sul serio a queste infamie, non solo per chi le commette, ma anche per coloro che le fanno commettere.

Alcuni giornali, rendendo conto dell'esito della votazione del collegio di Montevarchi classificano il competitore dell'on. Luzzatto fra gli *incolori*.

E' una qualifica questa che fa comodo a quei pseudo-democratici i quali, trascinati dal maltalento e dall'odio personale, hanno accordato il loro patrocinio all'avvocato Grati.

Ma la verità è che la candidatura Grati, era candidatura prettamente clericale, che il candidato Grati girava per il collegio fiancheggiato da presidenti e vicepresidenti di circoli cattolici; che dovunque gli capitava il destro, faceva intendere che si metteva innanzi come difensore della fede, contro gli ebrei e gli scomunicati.

Che più? All'ultima ora i suoi accoliti fecero distribuire per tutto il collegio l'estratto di una pastorale del vescovo di Malta contro la *Tribuna*, facendola credere, con una delle solite falsificazioni, una pastorale del vescovo di Fiesole (diocesi da cui dipende il Valdarno) il quale scomunicava tutti coloro che appoggiavano l'onor. Luzzatto!

A Livorno

LIVORNO, 23, ore 4 pom. — Gaetano Bacci ha diretto oggi agli elettori una lettera con la quale li ringrazia.

Iersera ebbero luogo nei sobborghi della Torretta, dell'Ardenza e di Montenero imponenti dimostrazioni con musiche e fuochi di bengala contro Costella.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Infatti la tedesca, non vedendo che il proprio interesse, aveva abbandonato completamente le parti della sua antica allieva per votarsi anima e corpo alla signora di Chatenay.

La viscontessa l'aveva terrorizzata.

Ella era divenuta sua schiava, cosa sua.

Temendo di perdere il suo posto, scossa dall'incidente che le aveva fatto correre rischio di essere licenziata a causa della scappata di Gervasa, la grossa donna non aveva perdonato alla giovinetta di averle procurato questo patema d'animo; e la aveva resa responsabile dei rimproveri di cui era stata colmata dalla viscontessa.

— Io che ero tanto buona per lei!... Espormi ad essere scacciata dalla sua madrigna!... Non sta bene, no, non sta affatto bene!... Non mi ci ripiglierà più! - si era giurato la governante.

E nel continuo spavento di attirare nuovamente sul suo capo le folgori della terribile vedova, ella era divenuta per Gervasa la più terribile delle guardiane.

L'amica di Maddalena da parte sua, piena di diffidenza, non aveva fatto nulla per ricondurre a sè le simpatie defunte della paurosa Greetchen.

Nè le località nuove, nè i bei paesaggi che traversavano, riuscivano a strapparle uno sguardo di ammirazione, una parola.

Ella consentiva appena a prendere durante il tragitto qualche alimento.

Invano la signora di Chatenay insisteva, sperando di provocare una esplosione da parte della vittima.

La viscontessa si arrabbiava.

Se la sua cupidigia trionfava, al riparo adesso - pensava - da un colpo di mano audace di Verneuil o di una rivolta di Gervasa, il suo odio non si trovava che a metà soddisfatto. Vi mancava lo spettacolo tanto attraente della disperazione della figliastra, la resistenza, i lamenti, le lagrime che ella aveva pregustato...

Perchè la signorina di Chatenay non si era dipartita dalla sua apparente indifferenza.

La povera fanciulla rimase impassibile e muta, malgrado la spaventevole sofferenza del suo cuore.

Ella non curò neppure di sapere ove la conducevano.

Che cosa le importava?

In qualunque parte fosse, non era sempre lungi da Adriano?... Adriano!... Era questa la sola cosa di cui si preoccupasse il suo affetto.

Ella era oramai lungi da colui che amava, lungi dal solo difensore, dal solo amico che le rimaneva, dopo che Maddalena e i suoi avevano abbandonato Bois-Jolivet per Parigi.

Il lugubre viaggio alla fine terminò.

La diligenza locale condusse i viaggiatori allo *chalet* di Bergsee, affittato a cura di Greetchen von Poltmacher.

La proprietaria, prevenuta da un telegramma, aspettava i suoi locatari.

Situata a una certa distanza dal villaggio di Bergsee — il lago della montagna dal quale aveva preso il nome — in una località pittoresca ma un po' selvaggia, la dimora in cui sarebbe ormai trascorsa — fino a nuovo ordine — la vita della povera Gervasa, presentava alla cupida madrigna di lei quella sicurezza che erasi ripromessa dallo zelo della tedesca.

Le comunicazioni vi erano difficili.

Pochissimo frequentato dai viaggiatori, malgrado la sua mirabile posizione, il villaggio di Bergsee non possedeva nè posta, nè telegrafo. Dipendeva dall'ufficio del più vicino villaggio, da cui era separato dal piccolo lago che gli aveva dato il nome.

Arrivò il giorno della partenza.

Dopo avere spedito separatamente i bagagli per non attirare l'attenzione, e avere acquistato in precedenza i biglietti, la viscontessa accompagnata soltanto da Fraulein e da Gervasa che si lasciava condurre con la morte nell'anima, andò a prendere a Nancy il treno che doveva condurla in Svizzera.

Ogni speranza di prevenire Adriano era adesso finita nel cuore della fanciulla.

Fino all'ultimo momento, mentre la vettura correva verso la città, la signorina Gervasa aveva, senza rendersi conto della ragione, contato sopra un miracolo, sopra un aiuto insperato del cielo.

L'indovina non le aveva forse predetto, dopo molti ostacoli, il trionfo del suo amore, la felicità dopo le dolorose vicissitudini e le pene?

Gervasa pensava appunto a ciò mentre col cuore palpitante guardava, dallo sportello, sfilare e perdersi uno ad uno gli alberi della strada.

Ella aspettava, senza sapere quale sarebbe l'incidente che doveva salvarla e strapparla alla madrigna.

— Non è possibile che Adriano non abbia udito parlare dei progetti di partenza!... - mormorò ella piena di angoscia.

Che cosa avrà fatto? Quale progetto avrà concepito per sottrarmivi!

Come in un romanzo, si aspettava quasi un rapimento; sorvegliava con cura la strada, cercando cogli occhi l'atteso salvatore, pronta a gettarsi fuori della vettura per venire in aiuto dei suoi rapitori!

— Può essere che io parta, che mi allontani, che lasci Chatenay senza rivederlo? - pensava, prossima a sciogliersi in lagrime e facendo sforzi eroici per restare impassibile avanti alla madrigna.

Ahimè, l'ultima speranza di salvezza si dileguò come le altre.

Adriano non comparve.

Il tragitto da Chatenay a Nancy terminò prosaicamente, senza che l'atteso salvatore si fosse mostrato, senza che si fosse manifestato alcun intervento miracoloso.

Adesso il treno la trasportava rapidamente, strappando a ogni giro di ruota un lembo di cuore dell'infelice.

Ostinatamente muta, Gervasa si lasciava condurre e agiva come un automa mosso da molle invisibili.

Sembrava una vittima rassegnata e innocente condotta al sagrificio.

La punta superiore del lago bagnava il piede dello *chalet* portato in dote al marito dalla moglie del pastore, l'antica allieva di Fraulein e dal quale la coppia traeva una bella rendita affittandolo ad ogni stazione agli amatori del pittoresco e della solitudine.

Costruito su di un piccolo promontorio a picco sul lago, lo *chalet* infatti sembrava librarsi al disopra delle acque tranquille di questo, la cui trasparenza rifletteva i suoi graziosi contorni.

Una caduta d'acqua che terminava un fosso profondo, costringeva la strada a un gran giro.

Dalla parte di quella strada, sulla quale si apriva il cancello di ingresso, la costruzione, circondata da un giardino, era recintata da un muro abbastanza elevato.

La signora di Chatenay, sin dall'arrivo, si assicurò con un'occhiata di tutti questi particolari, di cui la proprietaria, buona donna un po' loquace, felicissima di avere per locataria una viscontessa le fece dettagliatamente gli onori.

In provisione della pronta venuta dei nuovi locatari, non appena giunta la prima lettera di Greetchen, tutto era stato approntato e rimesso a nuovo.

Non vi dovevano essere per il servizio che due domestici, fissati in precedenza dalla moglie del pastore, secondo le indicazioni di Greetchen: marito e moglie, l'uomo giardiniere, la donna cuoca e cameriera.

Essi non parlavano e non comprendevano che il tedesco, ma Greetchen avrebbe servito da interprete. La cosa andò grandemente a genio alla viscontessa.

In tal modo Gervasa sarebbe anche più completamente isolata e non potrebbe avere relazioni con alcuno.

Sin dall'indomani dell'arrivo la giovane potè rendersi conto della esistenza che la attendeva in quel nuovo soggiorno.

Questo poco somigliava a Chatenay ove pure godeva di una libertà negativa, riuscendo a volte a fuggire sola traverso agli ombrosi viali dell'immenso parco!...

Qui sarebbe stata completamente prigioniera, non potendo intravedere nemmeno la speranza di un minuto di isolamento e di solitudine.

Infatti, piena di zelo pel servizio della viscontessa, Greetchen divenne l'ombra stessa della fanciulla, ombra altera e accigliata, alla quale del resto la signorina di Chatenay avrebbe sdegnato di lasciar vedere la sua sofferenza e il suo dolore.

Eppure una vera tristezza la invase poco a poco: le si affacciavano alla mente velleità di rivolta.

Ella pensava a fuggire, a volte anche pensava alla morte!

Trovandosi alla mercè di quella donna che la odiava, la sua disperazione non intravedeva altri mezzi per sfuggirla.

Che cosa poteva infatti ella contro la madrigna? Non era minorenne e la viscontessa non aveva completa autorità sopra di lei?

Ella non sapeva nemmeno ove si trovava; non sapeva neppure il nome del paese da lei abitato!

E non volle far nulla per informarsene.

A che cosa ciò le servirebbe? Le darebbe il mezzo di fare arrivare sue notizie a coloro che la amavano, a Maddalena, a Verneuil?...

Ah, il suo caro Adriano!... E' sopratutto verso di lui che volavano i suoi pensieri! Se potesse egli sapere quanto era disgraziata!

— Egli accorrerebbe!... Nessun ostacolo lo fermerebbe per venirmi in aiuto, ne sono certa! - pensava l'infelice. Egli mi verrebbe a strappare a questa situazione crudele!... Ahimè, perchè non gli posso scrivere?... Perchè non gli ho potuto far conoscere la nostra partenza? Ma sentirmi impotente, non poter fare altro che soffrire!...

Abbandonata da tutti Gervasa erasi rifugiata nella preghiera.

Non riponeva adesso più speranza che in Dio... E lo implorava alla sera, rimanendo inginocchiata a lungo, dicendogli le sue pene, le sue sofferenze, con tutto il fervore ingenuo del suo cuore.

Ma sempre una idea fissa la riconduceva verso il ricordo di colui che amava, che aveva lasciato laggiù, che era la sua vita, e da cui era stata tanto crudelmente separata!

Ella credè, in una specie di allucinazione, di udire rispondere la voce dell'amato.

Vide che aveva scoperto il suo ritiro... I suoi appelli erano giunti fino a lui... egli stav per arrivare!

La povera giovane sperava un miracolo, che il suo innamorato gli mostrava possibile.

— Mio Dio, - balbettò ella con ardore, - voi che siete tanto buono, è impossibile che non abbiate pietà di me vedendomi così infelice!

Poichè avete permesso che egli mi divenisse caro, non potete volere che siamo per sempre separati!..

Mio Dio fategli sapere che io sono qui, che non ho speranza che in lui, che aspetto!... Mandatelo in mio soccorso!

Sventate il complotto della cattiva donna che mi perseguita!...

Io non ho fatto nulla per offendervi, Dio mio, non potete volere che io muoia di dolore!... Salvatemi!... Salvatemi!... Non ho speranza che in voi!...

E sola nella sua stanza, i cui due usci rimanevano costantemente aperti, uno dei quali dava sulla stanza della viscontessa, l'altro su quella di Greetchen, Gervasa si sforzava di contenere le sue grida di disperazione e lasciava scorrere le lagrime in silenzio sul suo giovane e fresco volto, sconvolto dall'angoscia e dal dolore.

Stamani doveva aver luogo l'adunanza dei presidenti delle sezioni elbane e livornesi per la proclamazione del ballottaggio tra Marussi e Del Buono; ma i presidenti dei seggi elbani non si presentarono, nè inviarono a Livorno gli incartamenti. L'adunanza fu rinviata a domattina alle ore nove con mandato di comparizione ai residenti mancanti.

Vivo fermento regna in città. Può dirsi che Livorno è sempre in piena agitazione elettorale.

Come si è proclamato un ballottaggio

RAVENNA, 22. — (S.) — A schiarimento delle notizie telegrafatevi sulle elezioni nel primo collegio, vi dirò che i 1489 voti riportati ieri dal Rava superano quelli che ebbero i due radicali insieme, e cioè i 965 del De Andreis e i 522 del Zirardini.

La vittoria dei costituzionali è manifesta, quantunque si sia voluto proclamare ingiustamente il ballottaggio tra il Rava e il De Andreis. E si capisce: da una parte il Consiglio dei presidenti non poteva deliberare sulle schede contestate — tutte al Rava — dall'altra ha contato nei votanti anche le schede bianche, contrariamente alle deliberazioni della Giunta parlamentare delle elezioni, la quale appunto per aver detratto dai votanti le schede bianche annullò il ballottaggio De Andreis-Beltrami, come ognuno ricorda.

Quanto alle schede contestate, è facile immaginarsi quello che è avvenuto, tenendo conto che nelle frazioni di campagna i seggi erano interamente nelle mani dei radicali, i quali terrorizzavano i costituzionali colà in minoranza. Figuratevi che non si sono menate buone le schede col nome scritto dalla parte del bollo, quelle portanti il solo nome *Rava*, una scritta *Rava Luigi*, una scritta *Rava Lugi*, ecc.

Notate d'altra parte che Ravenna città ha dato 208 voti di maggioranza al Rava sui due radicali insieme.

Ad ogni modo i costituzionali si preparano con maggior lena, e meglio agguerriti, per la battaglia decisiva; ma a suo tempo la Giunta delle elezioni alla Camera non potrà non riconoscere che il Rava fu eletto ieri 21 marzo.

Nel collegio di Atessa

ATESSA, 23, ore 11,51 ant. — La sezione di Atessa protraendo le operazioni fino al mattino alle ore 8 ha negato ingiustamente molte schede del Riccio per togliergli la maggioranza.

Le sezioni di Bomba e Castiglione dove una grossissima maggioranza era favorevole al Riccio avevano rinviato le operazioni a ieri mattina, ma, mentre procedevano tranquillamente allo spoglio furono fulminati dagli ordini del delegato di pubblica sicurezza significante, in nome del prefetto e del sottoprefetto e a nome del magistrato, presidente dell'assemblea di interrompere le operazioni e portare le urne ad Atessa.

Qui l'ambiente è favorevole al Giampietro; si spera di annullare altri voti al Riccio per proclamare Giampietro, malgrado che la maggioranza numerica sia assicurata al primo.

Rosario Spaventa, presidente del seggio di Bomba e nipote di Silvio, noto partigiano del Riccio mentre entrava ad Atessa con le urne per proseguire le operazioni, venne fischiato e insultato. Gli tirarono delle pietre, tentarono altre violenze.

I repubblicani milanesi

MILANO, 23, ore 4.35 pom. — Iersera una numerosa assemblea del partito repubblicano si adunò nel salone del Circolo Operaio in via Terraggio per deliberare sulla condotta del partito nei ballottaggi.

Presiedeva il segretario della Federazione Pirolini. Dopo una breve discussione si approvò per acclamazione il seguente ordine del giorno:

Il partito repubblicano milanese nell'urgenza del ballottaggio al sesto collegio in cui si trovano di fronte un candidato monarchico e l'altro socialista, quindi implicitamente antimonarchico, in omaggio alla sua funzione delibera di appoggiare con la propaganda e col voto la candidatura socialista del prof. Ciccotti.

Il *Secolo*, riportando tale deliberazione dice che nei prossimi ballottaggi la vittoria dipende dall'accordo completo e leale di tutte le forze popolari contro i candidati moderati, e questa concordia, del resto già preconizzata, è immancabile e sicura.

Il *Secolo* dunque getta a mare Mussi e propugna la candidatura Ciccotti. La cosa produce impressione e volli quindi indagare le cause di tale improvviso ripudio. Pare che l'on. Mussi abbia manifestato l'intendimento di ritirarsi, ma la dichiarazione del *Secolo* avrebbe preceduta la pubblicazione della rinunzia. Altri dicono che il Mussi tenti un accordo coi gruppi moderati dei quartieri esterni. Quindi sarebbe stato per ciò abbandonato dall'organo dei radicali milanesi.

Le ingerenze del ministro Costa

RIETI, 23, ore 3,22 pom. — Il ministro Costa ha destituito con suo decreto in data del 18 corrente l'avv. Alfredo Palmegiani dall'ufficio di sub-economo, cercando di costringerlo a dare la consegna nel giorno precedente alle elezioni. Ciò perchè il Palmegiani era vice-presidente del Comitato sostenitore della candidatura Baccuini.

Questo contegno ha irritato grandemente la popolazione provocando una reazione e procurando altri voti al deputato radicale.

L'on. Baccuini ha rivolto al ministro Costa una interrogazione che svolgerà alla Camera biasimando le arti cui ricorse il Governo per sostenere le sue creature. Una dimostrazione imponente, commovente percorre le vie della città acclamando alla vittoria del deputato del popolo e all'avv. Alfredo Palmeggiani.

La dimostrazione percorse le vie della città acclamando il Baccuini. Non è ricordato entusiasmo eguale. Sotto il palazzo dell'on. Baccuini stazionano circa duemila persone. In questo momento un'altra dimostrazione col concerto alla testa si reca ad acclamare l'avv. Alfredo Palmegiani vittima del Governo. Siamo ricevuti in casa del signor Palmegiani che ci offre una bicchierata. Parla il signor Luigi Napoleoni applauditissimo che porta il saluto di tutti al Palmegiani ed al Baccuini. Massimo ordine nella grande popolazione, e di ciò ne va data lode al signor Massimo D'Orazio che aveva preso formale impegno presso il signor sottoprefetto, rendendosi garante di tutto ciò che potesse succedere.

Ad Imola

IMOLA, 23, ore 9 pom. — Zappi oltre 1881 voti, Costa 1767. Il giudice presidente ha proclamato Zappi.

Tutti i presidenti meno tre hanno firmata una protesta, per la quale si crede vi sarà ballottaggio.

Ancora i tumulti di Baiano

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 23, ore 3 pom. — La lotta fu accanitissima nel collegio di Baiano tra il principe di Sirignano e Girolamo Del Balzo e degenerò in tumulti e reati.

Saputosi il risultato della votazione favorevole a Sirignano, la folla dei dimostranti che lo favoreggiavano percorse le vie acclamandolo.

I partigiani di Del Balzo controdimostrarono, reagendo. Parecchi di essi esplosero dalla finestra colpi di fucile ciecamente. Un giovane colpito in pieno petto da una palla cadde esanime; altri furono feriti; tumulto indescrivibile. La forza stentò a sedarlo; molti arresti. Due feriti in pericolo di vita furono trasportati a Capoli e ricoverati all'ospedale dei Pellegrini.

Ancora violenze

CATANIA, 23, ore 9 ant. — I candidati dell'opposizione deputati Bonaiuto, Aprile, Castorina, Cirmeni sono stati battuti. A testimonianza dei mezzi adoperati, basti il seguente telegramma diretto ieri da Castorina all'on. Di San Giuliano:

Le violenze in Giarre e Riposto sorpassano qualunque confine. Fu sbarrato l'accesso alle sezioni ai miei elettori dalla maffia armata di rivoltelle e bastoni e protetta dal delegato di pubblica sicurezza. Furono bastonati e feriti i miei elettori e minacciati di arresto dal delegato, che incoraggiava gli offensori avversari. Gli elettori furono obbligati sinanco a mostrare il voto, furono ammessi a votare alcuni colpiti da mandato di cattura rispettati dal delegato; infine fu respinta dagli uffici qualsiasi protesta sotto minaccia di espulsione dalla sala e dell'intervento della forza.

Castorina.

Altra dimostrazione a Catania

CATANIA, 23, ore 3 pom. — Iersera si formò una nuova dimostrazione popolare che preceduta dalla banda musicale al suono dell'inno di Garibaldi attraversò le vie principali. Recatasi sotto il palazzo dell'on. Di San Giuliano fu intuonato l'inno reale applaudito fragorosamente. L'onor. Di San Giuliano pronunziò poche parole, conchiudendo col grido di *Viva Catania*, ripetuto da tutti.

Poscia la dimostrazione si diresse a casa del poeta Rapisardi che parlò inneggiando allo scoppio della coscienza popolare contro tutto un sistema di violenze, condannato da tutti gli onesti. Parlò pure applauditissimo l'avv. Vincenzo Arcidiacono.

Infine la dimostrazione si recò sotto la casa dell'on. De Felice; dopo si sciolse pacificamente.

CRONACA DI ROMA

LA RIAPERTURA DELL'UNIVERSITÀ

Questa mattina gli studenti dell'Università romana sono tornati tranquillamente agli studi.

Tutti i corsi sono stati riaperti senza dar luogo al minimo incidente.

Il Comitato esecutivo dell'agitazione universitaria, nominato nell'assemblea degli studenti del 9 marzo, si è riunito di urgenza quest'oggi e, dopo serena discussione, ha deliberato ad unanimità di dimettersi.

Nella certezza di interpretare i sentimenti di tutti gli studenti ha voluto però emettere un voto di plauso alla stampa ed alla cittadinanza, che hanno dato il loro appoggio morale all'agitazione.

Conferenza sulla pittura antica. — Il signor Tito Venturini-Papari tenne ieri una bella conferenza sulla *Pittura antica* al tempo d'Augusto, nel magazzeno archeologico al Celio.

Parlò diffusamente del nuovo metodo introdotto dal pittore conosciuto volgarmente col nome di Ludio nel dipingere le decorazioni di tutte le pareti delle stanze; e indicò i vari modi di costruire le intonacature sulle quali si dipingeva. Concluse accennando alle cause che determinarono la decadenza dell'arte pittorica.

Erano presenti l'on. senatore Vitelleschi, il comm. Azzurri, i prof. Bompiani, Barbato ed altri valenti cultori dell'arte e dell'archeologia.

Commissione archeologica. — Ieri ebbe luogo l'annunciata conferenza al museo archeologico comunale all'Orto Botanico.

Il sig. Tito Venturi Papari svolse l'argomento « La pittura romana al tempo di Augusto » parlando ampiamente del nuovo metodo introdotto dal pittore volgarmente conosciuto col nome di Ludio — dimostrando quali fossero i mezzi tecnici dei quali si avvalse. — Trattò pure sulla diversa maniera come si costituirono le intonacature delle pareti che si dipinsero da quel tempo soltanto per intiero.

Concluse facendo un breve accenno alle cause che motivarono la decadenza dell'arte pittorica.

La scelta e numeroso uditorio applaudì vivamente il dotto conferenziere.

Pel centenario della nascita di Guglielmo I. — La colonia tedesca di Roma ha festeggiato ieri sera il centenario della nascita di Guglielmo I con un grande banchetto all'Hôtel del Quirinale.

Sull'albergo erano state issate le bandiere italiana e tedesca.

Al banchetto pronunziarono discorsi di circostanza l'ambasciatore Bernhard von Bülow e il prof. Friedensburg.

Quindi, fra applausi unanimi, furono spediti telegrammi di felicitazione all'imperatore Guglielmo II e al principe di Bismarck.

Cronaca rosa. — Domenica 21 corrente, il comm. avv. Palomba univa in matrimonio la signorina Ortensia Coen col sig. rag. Domenico Sciolone, vice segretario alla Corte dei Conti. Testimone della sposa il sig. Umberto Cagli e dello sposo il marchese Gustavo Patorsa di Castelluccia. Dopo la cerimonia fu servito un sontuoso pranzo al Ristorante della Stazione, al quale intervenne una eletta schiera di amici delle due famiglie, composta in massima parte di signore e signorine in splendide *toilettes*.

Il comm. Palomba, che gentilmente accettò l'invito, sedeva al posto d'onore. La felice coppia, col treno delle 12,20, partiva alla volta di Napoli, accompagnata dai fervidi voti degli intervenuti al geniale banchetto.

Encomio al dr. D'Alessandro. — Il prof. Padula ed i dottori Montes De Oca e Gentili prodigarono vivissimi encomi al dr. D'Alessandro, specialista nelle malattie delle donne (Lavatore 90), per una splendida operazione d'utero, seguita da completa guarigione, dopo 21 anni di dolori, sulla signora Maria Buoconi (Marforio, 50).

La nebbia. — Verso le 11 di questa notte una densissima nebbia è caduta su Roma, offuscando le lampade elettriche, i lampioni del gas e ravvolgendo in denso velo gli edifici, le carrozze e i passanti.

Ha durato fino alle prime ore del mattino.

Cavallo in fuga. — Alle 11 di stamane, il cavallo attaccato ad un carrettino condotto da Benedetto Merolli, si diede a precipitosa fuga per via Nazionale.

In via dei Fornari la guardia di città Del Coglione Raffaele, affrontatolo coraggiosamente riuscì a fermarlo.

Nella corsa il carrettino urtò la vettura 104 causandole danni per un centinaio di lire.

Uno scherzo finito male. — Lo scrivano Federico Pietroccia, di 42 anni, per passare il tempo si recò oggi a pescare fuori porta Portese.

Sedutosi sulla banchina, e messosi a pescare, fu avvicinato da quattro barcaiuoli, che scherzando volevano gettargli il cappello a fiume.

Ne nacque un litigio e il Pietroccia si buscò una sassata in faccia.

Guarirà senza altro in 12 giorni.

Conferenza. — Giovedì il prof. De Bosis terrà alla Società della Palombella una Conferenza sul tema: *Il 20 settembre e la poesia.*

Il suicidio di stamani in piazza del Foro Traiano. — In piazza del Foro Traiano ai numeri 55, 56 e 57, vi è la liquoristeria di proprietà di Alessandro Collino, di 49 anni, da Pinerolo, abitante al num. 79 nella stessa piazza.

Il Collino, nevrastenico, era affetto da mania suicida, tanto che tentò di togliersi la vita ben quattro volte, gettandosi dal Pincio, da ponte Milvio e dal ponte dell'Ariccia.

Abitava un appartamentino di 4 camere col padre Lorenzo e la moglie.

I suoi affari andavano benissimo, solo il male lo tormentava tanto che manifestava sempre ai giovani del negozio e agli amici l'idea di suicidarsi.

Questa mane verso le 8 e mezzo il Collino entrò in negozio triste e pensieroso, s'intrattenne fino alle 10, e si allontanò dicendo che andava a casa per alcune faccende.

Salito nel suo appartamento, si tolse le scarpe e quindi recatosi sulla terrazza si gettò nella strada.

Al tonfo accorsero il giovane del negozio Nicola Maguidoe e il pasticciere Luigi Filippi.

Con una vettura il suicida venne subito trasportato all'ospedale della Consolazione, ove le cure prodigategli dai dottori Galleni e Laurenti riuscirono inutili.

Nella caduta il disgraziato si era fratturato il cranio e parecchie costole.

In tasca del suicida non si rinvennero che due soldi.

Il Collino era un uomo basso di statura, grasso, con baffetti e capelli bianchi.

La disgrazia d'oggi a Vigna Pia. — Oggi alle 2 il cuoco Riccardo Tommasilli, di 16 anni, ricoverato all'ospizio di Vigna Pia, fuori porta Portese, si trovava nella camera del guardiano per fare le pulizie. Veduta appesa al muro una doppietta, la prese per osservare se era carica; rivolta la bocca della canna a terra fece partire un colpo rimanendo ferito al piede destro.

Alla Consolazione la ferita è stata giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 23 marzo 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 757,1.

Termom. centigr. massima 17°0, minima 6°,3

Umidità a mezzodì relativa 56 — assoluta 7,52

Vento a mezzodì — Sud debole.

Stato del cielo — 1/4 coperto.

TEATRI

Il concerto dato oggi alla Sala Dante dal pianista signor Radvan, si ripetè il successo da lui conseguito nel primo.

Applaudito in tutti i pezzi, il giovane artista polacco, fu ammiratissimo specie nella esecuzione della musica di Chopin che è una sua specialità.

Spettacoli del 23 marzo

Argentina — (ore 8 1/2) *Il crepuscolo degli dei.*

Costanzi (ore 9) — Drammatica compagnia Leigheb-Reiter: *Frou-Frou.*

Valle (ore 9) — Fantocci Holden: spettacolo d'attrazione.

Quirino (ore 9) — Compagnia d'operette Gargano: *La Perichole.*

Manzoni (ore 9) — Drammatica compagnia A. Mauri: *I due derelitti.*

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Varietées (ore 9). — Spettacolo variato

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Pisa, 22. — *Disgrazia.* — Oggi venne consegnata all'Asilo della Pubblica Assistenza una bambina di cinque anni dal corpicciolo fratturato e in stato grave.

Chi la consegnò disse di averla raccolta sulla via in quello stato e di aver saputo che era caduta da un secondo piano!

La bambina fu trasportata all'Ospedale. Nessuno si è presentato a cercare di lei e non si è potuto ancora sapere a quai famiglia appartenga!! Pare incredibile!

Grosseto, 21. — *Tentato suicidio.* — Ieri sera la guardia di P. S. Nullo Niccolai di Guastalla, fortemente impressionato per una lieve condanna pecuniaria riportata dal locale pretore, cedendo ad un sentimento eccessivo di amor proprio, si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra. Accorsero subito il prefetto, il sindaco e le altre autorità.

Il proiettile che aveva perforato la cassa cranica, fu estratto quasi subito dal prof. Nannetti.

Salvo complicazioni, il ferito guarirà con un mese di cura.

INFORMAZIONI

NERAZZINI ALLO SCIOA

Il maggiore Nerazzini si imbarcherà domani sera a Napoli per lo Scioa.

IL RE A CACCIA

Stamane il Re si è recato a caccia a Castelporziano.

Ha fatto ritorno in Roma verso le 5 di oggi.

LA RIAPERTURA DELLE UNIVERSITÀ

Telegrammi giunti al ministero della pubblica istruzione annunziano che le lezioni sono state regolarmente riprese nelle Università di Roma, Napoli e Palermo con affluenza di studenti.

Sappiamo che i reclami dei giovani puniti dai Consigli accademici, saranno inviati, a termine di legge, alla Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione, che è convocato pel 19 corrente.

CAVALIERE DELL'ANNUNZIATA

In occasione delle feste pel centenario di Guglielmo I, S. M. il Re d'Italia ha conferito al cancelliere germanico principe di Hohenlohe, il Collare della Santissima Annunziata.

CONSIGLIO DELLA PREVIDENZA

Il giorno 29 alle ore 10 si radunerà questo Consiglio che ha per presidente il senatore Annoni e vice presidente il senatore Vacchelli.

Le sedute verranno inaugurate con un discorso del ministro Guicciardini, e dopo si occuperà di queste questioni: il prof. Carlo T. Ferraris riferirà circa gli infortuni sul lavoro e la legge; il senatore Vacchelli sull'istituzione di una Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai.

Il Consiglio dovrà pure discutere sulla cancellazione dell'Unione cooperativa editrice con sede in Roma dal registro delle Società cooperative di produzione e lavoro, tenuto dalla prefettura di Roma a termine del regolamento per gli appalti di lavori pubblici alle suddette Società.

NELLE PREFETTURE

Gazzera cav. Carlo Alberto, sottopref. di 1.a classe è traslocato da Isernia ad Avezzano — Carrocino cav. Luigi, consigl. di 3.a, coll'incarico delle funzioni di sottopref., da Avezzano ad Isernia — Colza dott. Ferdinando, consigl. deleg. di 2.a, da Modena ad Alessandria — Nencioli cav. Guglielmo, id. di 1.a, da Perugia a Modena — Arnaudo dott. Francesco, consigl. di 4.a, in servizio temporaneo al Ministero, destinato a Porto Maurizio — Gosti cav. Antenore, consigl. di 2.a, da Pesaro ad Ancona — Jossa cav. Alfonso, sottopref. di 2.a, in attesa di destinazione, destinato a Piedimonte d'Alife — Ambrogi Girolamo, segret. di 1.a, richiamato dall'aspettativa e destinato a Salerno — Meriani cav. Serafino, consigl. delegato di 2.a, da Arezzo a Lucca — Fabris cav. Lorenzo, pref. di 3.a cl. a Trapani, collocato in aspettativa — Martina comm. Angelo, pref. di 3.a cl. in aspettativa per salute, è collocato a riposo per gli stessi motivi.

BILANCI E CONTI DI ENTI MORALI

E' stata inviata una circolare ai prefetti dal comm. Bertarelli, colla quale raccomanda loro di tenere al corrente gli uffici di ragioneria dei rilievi fatti nell'esame dei bilanci e conti dei corpi morali soggetti a tutela o vigilanza governativa.

UNA CONDANNA PER RITARDO DI TRENI

Alla pretura urbana di Roma fu discussa una causa promossa dall'Ispettorato generale delle ferrovie contro il comm. Massa, direttore generale delle strade ferrate del Mediterraneo, per alcuni ritardi che sogliono avvenire nella linea Pisa-Roma.

Il pretore condannò il comm. Massa alla multa di lire 66 ed alle spese del processo.

REFERENDARI

Sono stati nominati referendari al Consiglio di Stato il cav. Gio. Antonio Vanni, l'avv. Luigi Cognetta e il cav. d'Agostino Ernesto.

NELLA R. MARINA

Europa, partita da Livorno il 23 — *Atlante*, giunto a Milazzo il 22 — *Confienza*, giunta a Porto Empedocle il 22 — *Volta*, partito da Suez il 22 — *Piemonte*, partito da Gibilterra il 23.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale « The Weekly Statement » della *Mutual Life* di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi o scadenze, durante la settimana dal 31 gennaio al 6 febbraio 1897:

20 Polizze miste e dotali scadute	L.	170,931.55
58 Decessi	»	1,061,853.15
Totale dei pagamenti fatti	L.	1,232,787.70
Media giornaliera	»	205,464.62

Gli avvenimenti di Candia

E LA SITUAZIONE IN ORIENTE

(Nostri telegr. particolari)

La resistenza di un console greco

VIENNA, 23, ore 4,30 pom. — (*D. S.*) Mandano da Atene alla *Neue Freie Presse*:

« Il comandante della nave da guerra inglese *Trafalgar* intimò a nome delle potenze al vice-console greco di Rethimo di abbandonare l'isola.

Questi rispose di attendere le istruzioni del suo governo ».

Al confine greco-turco — Lo sbarco del contingente francese a La Canea

PARIGI, 23, ore 4,45 pom — (*Jacopo*). Telegrafano da Larissa che ormai 42,000 turchi, con cannoni Krupp ben montati, chiudono la frontiera, oltre le fortificazioni improvvisate.

E' altrettanto difficile ai turchi di invadere la Tessaglia. I turchi sono anelanti quanto i greci di venire alle mani.

Il contingente francese potè sbarcare a La Canea stamane.

Al momento dello sbarco, una corazzata russa suonò la Marsigliese.

Un'esecuzione in Boemia

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 23, ore 3,30 pom. — (*D. S.*) A Reichenberg, in Boemia, stamane nel cortile della prigione fu impiccato l'assassino Giuseppe Koegler.

Ieri sera fu visitato in prigione dalla moglie e dal figlio di 10 anni.

Koegler commosso disse al fanciullo: « Portati bene, ubbidisci a tua madre, affinchè tu non faccia la mia fine. »

Alla moglie disse: « Perchè non ti sei recata dall'imperatore a chiedergli la mia grazia? »

Passò insonne la notte; stamane assistette alla messa. Davanti al patibolo sorrise cinicamente; vista la forca gridò: « Addio! Vi saluto tutti. Viva l'anarchia! »

L'esecuzione durò 3 minuti.

I voti del "Temps,,

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 23, ore 5,18 pom. — (*Jacopo*) Il *Temps*, pur convenendo che l'enorme maggioranza di Rudinì abbisogni di molte riduzioni, spera che il gabinetto realizzerà, per la prosperità dell'Italia, l'accordo fra l'Italia e la Francia.

Le feste pel centenario di Guglielmo I

BERLINO, 22. — Il cancelliere, principe di Hohenlohe, ha ricevuto ieri la visita del granduca di Baden, ed oggi quella del principe reggente di Baviera e del granduca di Sassonia.

Il principe di Hohenlohe fu nel pomeriggio ricevuto dal re di Sassonia.

S. A. R. il duca di Genova si recò al mausoleo di Charlottenburg, per deporre, a nome di S. M. il Re d'Italia, sulla tomba di Guglielmo I una corona con nastro azzurro e la scritta: *Re Umberto I.*

Al pranzo di gala che ebbe luogo stasera al castello imperiale, presero parte il duca di Genova, l'arciduca Federico, il granduca Vladimiro, il duca di Connaught ed altri personaggi principeschi. L'ambasciatore italiano, generale Lanza, sedeva a destra del cancelliere, principe di Hohenlohe, il quale aveva a sinistra l'ambasciatore austro-ungarico, Szogyenyi.

L'imperatore ringraziò i principi tedeschi ed i rappresentanti dei sovrani esteri e disse che la loro partecipazione alla festa dimostra che vi ha un comune legame di famiglia tra tutti i principi ed i popoli d'Europa. L'imperatore rammentò l'elevato carattere dell'imperatore Guglielmo I, i cui esempi servono di stimolo a noi principi di vivere e lavorare pei nostri popoli, per la civiltà, per la pace, per l'amicizia e la fratellanza delle armi.

L'imperatore conchiuse con un brindisi al popolo, alla patria ed ai principi tedeschi.

×

BERLINO, 23. — L'imperatore, l'imperatrice Augusta Vittoria e l'imperatrice Federico, col duca di Genova e gli altri principi tedeschi ed esteri, assistettero stamane alle ore 11, dal padiglione imperiale, allo sfilamento di un immenso corteo, che si è recato in pellegrinaggio al monumento di Guglielmo I.

Il corteo, imponentissimo, comprendeva oltre trentamila persone, con centocinquanta concerti.

Innumerevoli corone vennero deposte dal corteo sul monumento di Guglielmo il Grande.

Quindi un carro allegorico, rappresentante la Germania, si staccò dal corteo e si fermò tra il monumento ed il padiglione imperiale, mentre dall'alto del carro, fu pronunziato un discorso inneggiante alle glorie del Fondatore dell'Impero.

Il discorso destò nell'immensa folla un entusiasmo indescrivibile e fu salutato con prolungati, unanimi *urrà* all'imperatore.

Alle 6 pom. ha luogo un pranzo offerto dalle LL. MM. II. nella galleria dei quadri del castello imperiale.

Stasera alle 7 3/4 gli studenti faranno una grande fiaccolata dinanzi al castello reale nel Lustgarten, alla quale assisteranno i sovrani ed i principi.

Le feste si chiuderanno collo spettacolo di gala nel teatro dell'Opera.

Il duca di Genova, fatto segno durante il suo soggiorno a speciali manifestazioni di simpatia, ripartirà domattina alle 7,40.

×

MILANO, 23, ore 2.15 pom. — La colonia tedesca ha celebrato ieri splendidamente il centenario di Guglielmo I.

Al banchetto sontuoso la nota patriottica dominò elevatissima.

I discorsi del presidente Sigismund, del console generale, Pritsch, dei signori Mosiera, Glokner, Stiglor e Kiesorow, furono tutti inspirati a fervida amicizia per l'Italia ed applauditissimi.

Un telegramma affettuoso diretto a Re Umberto fu acclamatissimo.

×

LIVORNO, 23, ore 4,30 pom. — (*D.*) Iersera per la ricorrenza del centenario dell'imperatore Guglielmo I, la sede del consolato germanico e varie case di sudditi germanici erano illuminate e imbandierate.

Ebbe luogo iersera al consolato di Germania un banchetto cui parteciparono — invitati dal console Mumack — i principali componenti questa colonia tedesca.

BORSE E MERCATI

Roma, 23.

Ore 3 pom. — Mercato incerto in attesa di notizie. Rendita esordita a 94.55 scese a 94.47 1/2 per riprendere a 94.52 1/2 e chiudere a 94.42 1/2; contanti da 94.40 a 94.45 — Rendita 4 1/2 contanti 105.60 sempre in ottima tendenza — Condotte 176 — Omnibus 237.50 — Metallurgica 117 — Gas 814.

Cambi: Francia 105,60 — Londra 26,57 1/2.

Ore 6 pom. — Rendita 94,40 a 94,45 — Condotte 176 — Omnibus 236

Parigi, 23 marzo.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	101 30
Id. 3 % perp.	»	102 47	102 45
Id. 4 1/2 %	»	106 25	106 35
Rendita italiana 5 %	»	89 80	89 75
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	112 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	»	18 15	18 [illegible]
Banca di Parigi	»	820 —	827 —
Egiziano 6 %	»	— —	535 —
Rend. Spag. ester. nuova	»	59 [illegible]	59 13/16
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	543 [illegible]
Azioni Suez	»	— —	3105 —
Meridionali a termine	»	— —	627 —
Rendita Portoghese	»	— —	23 [illegible]
Rendita Russa 3 %	»	— —	92 [illegible]
Banca di Francia	»	— —	— —

BORSE ITALIANE — 23 marzo 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita contanti	94 47	94 50	94 45	94 56
Id. fine	— —	94 95	94 50	— —
Id. 4 1/2 %	105 50	— —	105 55	105 70
Az. B. d'Italia	708 —	— —	710 —	711 —
» ferr. Mediter.	503 —	505 —	456 —	507 —
» » Merid.	663 —	663 —	664 —	663 1/2
» Navig. Gen.	309 —	309 —	— —	— —
» Raff. Lig.	225 —	226 —	— —	— —
Obb. ferr. 3 %	— —	293 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	309 —	— —	— —
Cambi dell'Italia sull'estero				
Francia vista	105 67	105 65	105 65	105 62
Berlino id.	129 40	129 27	— —	130 25
Londra id.	26 50	26 59	— —	— —
Londra a 3 m	— —	26 39	26 61	26 27

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(stabilito per il 24 marzo 1897)

Per gli adempimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 105 68

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

IL MUTO

Romanzo drammatico inedito di ENRICO KERBUL

Egli ha aperto subito timidamente le braccia.

Ma la fanciulla immobile, muta non vi si precipita.

Cosa strana, inesplicabile; ella prova come un sentimento di ripugnanza e di spavento alla vista del padre così ardentemente desiderato, così impazientemente aspettato.

E' forse il suo arnese dimesso? il suo fare da campagnuolo?

Si immaginava suo padre tutto diverso da quello che è realmente?

No... nè il vestire, nè il fare un po' impacciato di quell'uomo l'impressionavano.

L'impressionava il suo volto, sul quale, malgrado tutto il suo buon volere, ella non distingueva tuttavia alcuna dell'emozione che si era aspettata di trovare in un padre che vedeva la diletta sua figlia per la prima volta.

L'impressionavano i suoi occhi, ch'ella si figurava teneri e buoni, che non riflettevano l'anima tenera ed affettuosa che — nei sogni ch'ella faceva, desta — ella aveva dato al suo caro padre che credeva di dover soffocare di calde carezze e al cui cospetto invece se ne stava fredda, impacciata, indifferente.

Nondimeno ella si era fatta avanti.

Allora quell'uomo le mosse incontro.

Bruscamente si chinò, e sollevandola sulle robuste braccia la baciò ripetutamente, poi la depose a terra, e, facendo le viste di asciugarsi col dorso della grossa mano gli occhi che nessuna lagrima bagnava, mormorò:

— Figlia mia!... mia Giovanna!...

Se la strinse di nuovo al largo petto... e sempre le stesse parole gli ritornavano alle labbra.

— Figlia mia!... mia Giovanna!...

Quindi, con la voce rotta, come se una emozione a lungo frenata lo dominasse, le disse con voce di cui si industriava invano di raddolcire l'asprezza:

— Finalmente eccoci riuniti... riuniti per sempre... perchè tu non mi lascierai più... ed io nemmeno lascierò più la Francia!

« Potremo dunque esser contenti tutti e due... senza aver nulla da temere... »

Parlava a stento.

Quindi, scorgendo il fanciullo che, guardando Giovanna con gli occhi spalancati, era visibilmente commosso, chiamò:

— Giorgio!

Il fanciullo corse a lui.

Egli lo prese per mano e presentandolo alla fanciulla:

— Tuo cugino Giorgio Paturot, figlio della mia povera sorella che è morta... - balbettò col petto agitato da singhiozzi.

« Il povero ragazzo era solo al mondo, ed io l'ho raccolto. »

Il fanciullo e la fanciulla si guardavano e sorridevano.

— Abbracciatevi - soggiunse Keraniou; - fra cugini è permesso.

E tutti due si gettarono l'uno nelle braccia dell'altra, con un movimento spontaneo, irresistibile.

Si erano amati e compresi fin dal loro primo incontro.

— Alla buon'ora - concluse Keraniou... con certa tal quale bonomia. - Vedo che andrete d'accordo... ed è quello che ci vuole perchè d'ora in poi siete destinati a vivere insieme...

« Andate, ragazzi miei, e fate più ampia conoscenza.

« Io intanto regolerò i conti con la signora direttrice. »

E mentre Giovanna si accingeva a condurre Giorgio in giardino:

— Ah... a proposito... - disse Keraniou; - ti prevengo che non dovrai meravigliarti se tuo cugino non risponde a tutte le tue domande.

« Non è colpa sua... il povero ragazzo è muto. »

— Muto!... - esclamò Giovanna che l'aveva udito cantare quindici giorni prima in piazza Pigalle, nelle orecchie della quale risuonava ancora la voce della con cui l'aveva così gentilmente ringraziata della monetina d'argento che gli aveva posta in mano... Muto?... E' impossibile.

— Sì - disse Giorgio con un gesto triste; - è vero.

— Una disgrazia, allora? - chiese la fanciulla.

— Sì... la commozione provata per la morte della sua povera mamma... la mia cara sorella... rispose Keraniou con la voce rotta da dolorosi singhiozzi.

« Il poveretto era in mezzo alla strada senza pane, senza asilo, senza denaro... io non sono ricco... ma si ha del cuore e l'ho preso con me... ecco!... »

— Segno che siete un brav'uomo, signor Keraniou - affermò la direttrice stendendogli la mano...

— E per questo ti vorrò anche più bene, papà - esclamò Giovanna, la quale vinta, conquisa da questa buona azione, gli saltò al collo e lo baciò con un'effusione di cui pochi istanti prima sarebbe stata incapace.

— Ho fatto il mio dovere, niente altro che il mio dovere... e questo tuo bacio, cara Giovanna... mi ha già ricompensato ad usura...

« Andate... andate, figliuoli miei... fra cinque minuti vi farò chiamare. »

La fanciulla, tutta contenta, uscì a braccio di Giorgio, mentre il suo pseudo padre seguiva la direttrice nel gabinetto per regolare il conto della pensione della figlia del povero Pan di zucchero, che trascinava in Parigi la sua misera esistenza, mentre l'altro, l'infame assassino di sua sorella, colui che aveva cercato di ucciderlo in Svizzera, dopo avergli rubato il nome stava per rapirgli una ricchezza.. peggio ancora... il cuore e l'affetto della sua Giovanna, della figlia sua beneamata.

Questa visita del sedicente Pietro Keraniou al collegio di Neuilly era stata inspirata, si intende, dall'astuto Blomet, l'illustre genealogista diventato suo complice.

Dopo avere coscienziosamente esaminate tutte le carte racchiuse nel cinturone del vero Pietro Keraniou ed avervi trovate le lettere di Giovanna, Blomet aveva pensato che bisognava ad ogni costo che Berdier rappresentasse la sua parte fino alla fine, e che andasse per conseguenza a trovare sua figlia.

— Amico mio, gli aveva detto, vacci... e sopratutto bada bene si tremoli e sii patetico.

« Occorrendo, va' questa sera all'Ambigu a vedere *I* [illegible], un dramma molto [illegible] dove una madre ritrova suo figlio, e domani recita la tua parte al naturale... E' cosa molto importante.

« Nella vita, vedi, la riescita appartiene alle persone formate di logica.

« Tu vuoi riuscire... dunque sii logico.

« Oggi sei nei panni di Pietro Keraniou.

« Pietro Keraniou adorava sua figlia e la sua prima visita appena arrivato a Parigi sarebbe stata certamente per lei...

« Bisogna assolutamente che tu faccia quello che egli avrebbe fatto... »

Una così persuasiva eloquenza aveva convinto quel birbante di Mattia Berdier, ed ecco perchè si era recato quel giorno al collegio di Neuilly.

In breve, meno di un quarto d'ora dopo, regolati i conti, messi in una piccola valigia i pochi oggetti appartenenti a Giovanna, la fanciulla lasciava il collegio insieme a Giorgio ed al birbante che si era audacemente presentato come suo padre.

Senza che potesse spiegarsene esattamente i motivi, la povera fanciulla aveva il cuore gonfio.

Keraniou si avvide subito del suo cordoglio, e rassicurandola:

— Eh, via... non si tratta che di tre giorni... fino alla fine delle vacanze del 14 luglio, perchè pare che vi siano degli esami di fine d'anno... e poi i premi. Diamine... io non lo so... di queste cose non me ne intendo.

« Insomma lunedì prossimo ti ricondurrò in collegio.

« Del resto, sarà bene tu vi resti... finchè io non abbia completamente terminati i miei affari. »

Un cocchiere aspettava alla porta. Si licenziarono dalla signora direttrice, quindi partirono.

E mentre la vettura era trascinata lentamente, al trotto stanco di un meschino ronzino sfiancato, Giovanna, esaminando Pietro Keraniou si rimproverava amaramente la freddezza con cui aveva accolto quest'uomo buono e compassionevole, questo cuore generoso che aveva così caritatevolmente raccolto il suo cuginetto, e diceva fra sè che si sforzerebbe di amarlo come una figlia affettuosa deve amare un padre così buono, così generoso come il suo.

IV.

Cugino e cugina.

Il finto Keraniou aveva ben compreso le inquietudini di colei che chiamava impudentemente sua figlia.

Per quanto la sua coscienza di malfattore fosse incancrenita, per quanto il suo cuore fosse difeso da triplice corazza contro quella che chiamava pusillanime sensibilità, il birbante non aveva potuto vincere uno strano sentimento di disagio accanto alla fanciulla fiduciosa e candida, della quale aveva quasi ucciso il padre, almeno moralmente.

Anche la presenza di Giorgio gli cagionava gli stessi rimorsi.

Perchè, non era egli infine l'assassino di sua madre?

E, cosa anche più mostruosa, non era egli la causa dell'arresto di suo padre, della sua condanna certa, della sua probabile fine sul patibolo?

Infine, se il povero Giorgio era diventato muto, la colpa non era pure sua?

Ma, fra tutte le riflessioni che tormentavano il suo cervello di bandito, una gli mordeva più dolorosamente il cuore.

Doveva chiamare Giovanna sua figlia.

Sua figlia!

Doveva dimostrarle l'affetto di un padre, baciarla paternamente; e questo era come un delitto sacrilego che lo turbava fino in fondo alla sua anima di fango, [illegible] e vile.

Sicchè, il primo giorno, fece in modo di restare con Giovanna e con Giorgio il minor tempo possibile.

Aveva paura che la fanciulla gli rivolgesse qualche domanda atta a turbarlo; anche aveva paura di confondersi nella recitazione della sua parte.

Ed era uscito sotto il pretesto di affari urgenti lasciandoli soli in casa, concedendo loro ogni libertà di fare quello che volevano.

— Fate il comodo vostro - aveva detto loro - restate, uscite... a piacer vostro!

Di comune accordo erano rimasti, e questa prima mezza giornata di vacanze era scorsa calma, tranquilla... troppo presto per il desiderio dei due ragazzi.

E questa la stagione propizia per curare e guarire radicalmente la

GOTTA

Reumatismi e Renella

siano pur cronici, col rinomato **Elisir Fattori**, di fama mondiale. L. 2 dai Chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 6, Milano. *Opuscolo gratis a richiesta.*

PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI

G. FATTORI e C., chimici-farmacisti.

La miglior cura primaverile del SANGUE e degli UMORI e contro la

Stitichezza	Difficili digestioni
Gastricismo	Mali di testa nervosi

Diffidare dalle imitazioni e respingere qualunque altro surrogato in sostituzione di questi accreditati prodotti. Chiedere sempre specialità Fattori.

L'unico rimedio per le malattie dello

STOMACO - FEGATO

Nel laboratorio **G. FATTORI e C.**, Chimici-Farmacisti, si preparano le Pillole a base di **Cascara Sagrada** sotto il nome di **Pillole Depurative Universali**, composte unicamente di purissime sostanze vegetali. — Negli Ospedali, nei Collegi, nelle Case di Salute, ecc. ecc., furono adottate su larga scala — *Effetto pronto, sicuro, dolce, non producono nausee, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato.* — Opuscolo importantissimo *gratis* anche prima della cura. — Scatole di 95 pillole L. **1**. Scatole di 60 pillole L. **2**, presso tutte le Farmacie. — Se per posta centesimi 15 in più da **G. FATTORI e C., Via Monforte, N. 6, Milano.** — In ROMA: **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, **Farmacia Reale Garneri**. 2393 M

ELETTRICITÀ

Servizi completi di suonerie elettriche per chiamate

1 | 2 | 4 | 6
L. 5,65 | 7,60 | 10,85 | 15,65

Funzionamento garantito. — Ogni servizio è accompagnato da dettagliate istruzioni o disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè.

Dalle Molle e C., fornitori dello Stato e delle ferrovie. *Roma, Via Due Macelli, 10-11.* **Listini gratis.**

LIQUIDAZIONE

a prezzi di vera occasione si cede qualche macchina nuovissima per uomo o donna anche a

RATE MENSILI

Dirigersi al Corso, 307, p. p. - Roma. 2800

Camera mobiliata bene esposta presso Magnanapoli, rivolgersi libreria Gargiullo via Nazionale n. 159. c2793

Corrispondenze private

Cent. **10** la parola
Minimum L. 1

Micetto. Perchè non scrivi più? Mi hai già completamente dimenticato? Troppo presto! Attendo ansiosamente lettera, contentami. Saluti infiniti. c 2802

Adesso. Non riesco a nascondervi il mio dolore nel sentirmi a poco a poco abbandonare da voi. Pur troppo siamo al principio della fine. Sarei un pazzo ad illudermi ancora. Siate franca e non cercate prolungare l'agonia di quest'amore. Vi rendo il saluto con profonda amicizia. SEMPRE. c 2776

Lilin 200. Vai posta. Convegno martedì 30? Indirizzo 11, non 6. Scrivimi. Tanti saluti. c 2791

Carina tanto. Ricevuta tua lettera angelo tanto. Io individuo sospetto. Scriverò tutto poi. Bussai perchè parve vedere lei solito posto. Fortuna aiutocci. Per ora impossibile venire. Studio nuovo modo, dirò presto t'amo immensamente. Scrivimi dicendo quali parole devo intestare corrispondenza ogni volta. Guarda però sempre anche queste parole: Giuro sarò sempre tuo. Milione saluti. c 2762

Stti. Perchè mancasti cara. Aspettoti ora solita loggia P. c 2783

Ecco. Chi siete? Dove siete? Che cosa fate? Vostri rar, misteriosi trisfinimi scritti lasciano animo mia turbata e dolente. Se io sono causa vostre lacrime perchè non dirmelo? Scrivetemi tutto. Soffro troppo a voi pensando. c 2784

Nice. Dimmi posto giorno ora per parlarti. Dammi segnale poterti riconoscere nell'appuntamento, io sono in Trono. Rispondimi sullo stesso giornale. Affettuosi saluti. c 2774

Sempre... Sempre... Ecco cosa bramo ardentemente. Non lo merito, lo vedo, ma oso sperarlo dalla tua dolcezza di animo. Il tempo, la lontananza, non potranno cancellare dal mio cuore il desio di possederti interamente fosse anche un istante. Se sarò come anelo da te fermamente corrisposto di pari affetto, questi istanti si moltiplicheranno gli cercherò sempre... sempre... Abbi fiducia intera completa, quando ci vedremo dopo questa mia, fammi felice appieno, dicendomi: spera sempre. Scongiuroti potendo scrivermi un verso affettuoso. Nulla potendo fare almeno in segno di piena corrispondenza, tieni un fiore in bocca quando ti sarò vicino. Tuo. Tuo. c 2789

Moncone 121. Lunedì scrittoti. Mandaste Aug... ? Nessuna lettera ferma Posta. Arrabbiatissimo. Fierio ritardatario. c 2788

Osten. Invitami immediatamente ricevuta questa mia: ansio momento nostro fine convinto, Andiamo, inviati milione saluti. c 2787

Paradiso. Estremobisogno parlarti dirti quanto mio cuore insanguinato per le torture sofferte aggravandomi. Io non saprò indicare ora luogo tua comodità. Vengo ove vuoi. T'amerò fin chè avrò vita. c 2786

Bontà. Come stai? Questo silenzio mi dà brutti pensieri e tante ore senza pace. Scrivimi subito lungamente consolando mio cuore. c 2785

10 maggio. Siamo disgraziati, dovrà passare domenica prima rivederci. Sono desolato, pensati amoti, ringraziati lettere, scongiuroti vivere pensiero mio. Adorati. Pensati sempre. Vivi tranquilla. c 2780

Laura. Stavo scrivendoti quando ricevei la tua carissima. Ma amore non farmi penare tanto! Scrissi sei volte — tu due solo! Non farlo più sicurò ma se potresti più spesso! Tue parole amore inondanmi felicità. Quanto sei bella! Quanto cara! Sempre giorno notte stammi dinanzi tua dolce immagine. Perchè non sei mia? Passerei vita adorandoti, guardandoti occhi, beandomi sorriso. Non curare alcuno solo tue TERZO c 2783 NB. Avete credito di L. 2. H. e V.

Eremitain D. Pregata dare indirizzo. Impossibile fare appuntamento «Tribuna».
c 2778 FORESTIERO.

Nico G. Dimenticato indirizzo lettera scrittale, se non arrivatale prego mandarmi richieda suo nome Posta centrale. c 2799

ECONOMICI

Cent. **5** la parola
Minimum L. 1

Coniugi avanzati cercano giovane educata capace disimpegnare faccende domestiche trattandola come persona di famiglia compensandola morte loro. Scrivere 18, 5, 79, Aquila. c 2729

Camere elegantemente mobiliate, bella esposizione con pensione d'affittarsi presso famiglia forestiera distinta. Via Venti Settembre, 40, int. 8. c 2710

Signore trentottenne serio e molto conosciuto che può disporre di cauzione anche forte desidera occuparsi onorevole e ben retribuita preferibilmente presso società di assicurazioni come ispettore od altro. Rivolgersi u 2672 Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercansi rappresentanti assicurazioni grandine in tutte le provincie italiane. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzarsi Federazione Agricola, Ratti 1, Milano. 2653 M

Ex sott'ufficiale disponendo lire quattromila impiegherebbesi magazziniere, custode, fattorino, uomo di fiducia, portiere. Ottime referenze. Scrivere K 2545 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Napoli. Posillipo. Via Sartoneta. Fittasi villino Giordano, sul mare, incantevole posizione, elegante appartamento, otto stanze, bagni. Dirigersi Giordano Tribunali 239. 2405 N

Cercasi assistente Chirurgo dentista abile operatore ed orificatore, con diplomi o certificati di buoni gabinetti italiani ed esteri, e Meccanico dentista che sappia lavorare il Bridge Work. Per trattare scrivere D. Francia, Galleria Umberto 1° Napoli. 2748 N

Farmacista. buone referenze, cerca occuparsi presso buona farmacia. Riti pratico, rivolgersi M. posta Pescara (Abruzzi) c 2757

Ragioniere disponendo lire diecimila troverebbe compartecipazione lavoro importantissimo che renderebbe tre-quattrocentomila. Scrivere intendendosi. B. F. 1800, fermo-posta, Roma. c 2772

Conversazione presso distinta signora o lezione di spagnolo, francese e italiano; mite retribuzione da combinarsi personalmente. De Z. Posta Roma. c 2775

Giovane bel signore, coltissimo, cerca Napoli, Roma, Alta Italia persona sola età matura, che voglia passare ore disponibili dediti ambedue musica arte. Per schiarimenti scrivere Ermanno Scriba Roma. c2444

Signorina trentacinquenne bella presenza istruita cerca posto da governante presso sola persona. Splendide referenze. Rivolgersi Mario, Via Flavia 84 p° p° Roma. c 2781

Governante seria, distinta cercasi per Albergo pratica lavori guardaroba, età 3? circa, bella presenza, buon carattere. Offerte con fotografia referenze, Hotel Italia, Viareggio. 2780 R

Cercasi persona che voglia acquistare un magnifico palazzo del valore di 1½ milione circa. Esclusi intermediari. Offerte Dandolo, posta Roma. c 2997

Signorina prussiana coltissima, allieva Conservatorio musicale Berlino, 11 anni Francia ed Inghilterra, offresi distinta famiglia insegnamento completo francese, inglese, musica. Indirizzarsi H. I. fermo posta. Firenze. c2796

Pensione famiglia 2 pasti e camera mobiliata L. 75. Sala pensione lire 50. Via Cavour, 301, mezzanino a destra. c 2794

Stab. tipografico della *Tribuna*
Stamp. responsabile C. Lerssi e C
Deposito in Roma, via Palermo 4.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia.

Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Profumeria AMOR

Specialità privilegiata
di
Angelo MIGONE e C., Milano
Premiata colla più alta onorificenza

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALO*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO

In ROMA: presso l'Emporio di specialità, piazza S. Lorenzo in Lucina, 5 — Profumeria Lucinni, via del Corso, 399 — Fratelli Pinocchi, Corso Vittorio Emanuele e Mantegazza E., via Nazionale.

GRANDE STABILIMENTO DI MOBILI IN FERRO

CASA fondata nel 1865 **A. PEDERSOLI** PREMIATO a diverse esposizioni
MILANO — 47, Via Monte Napoleone, 47 — MILANO

L. 22 | **L. 32**

Met. 2×0.90. | Lungo m. 2×0,90

Letto in ferro vuoto **pesante e solido**, con elastico a 25 molle, ben imbottito e coperto in tela forte . . . . . L. **22**
Il suddetto, ma coll'elastico tutto in ferro a **doppia rete metallica** . . . » **30**
Materasso e cuscino di vegetale in più . L. **10**

Letto Beccaria lamiera dipinto imitazione legno, o decorato . . . . . L. **32**
Elastico a 30 molle acciaio, imbottito . » **14**
Due formano un bel letto matrimoniale.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

I suddetti si garantiscono **solidi** e ben confezionati. Molti attestati di lode (visibili a chiunque) confermano la buona qualità e l'accurato imballaggio di tutti i miei articoli. Per schiarimenti inviare cartolina doppia e per commissioni il 30 0|0 d'anticipo, il rimanente verso assegno ferroviario. 1380 M

Mobili di legno a prezzi di fabbrica

Non più Biciclette a Nolo

Con L. 75 alla consegna e 25 mensili si può comprare qualunque Bicicletta.

Biciclette nuove da L. 300 a 500
Biciclette usate da » 200 a 300
Ai possessori di Biciclette:
Coperture d'ogni misura L. 10
Camera d'aria » 7
Per pronta cassa sconto 10 0|0.
Cercansi agenti
Buona provvigione. *Ciclo-Sport — Pistoia.*

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI

Si curano radicalmente coi **Succhi Organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dott. **Moretti**, Via Torino, 21, Milano. 24 M

SUCCESSO MONDIALE

Invio *gratis* degli Opuscoli.

IN ROMA via Gioberti, 20 Dott. Sterni
CURA MALATTIE DELLE DONNE
Consulti per lettera L. 10

CACCIATORI | ALPINISTI | MILITARI | BICICLISTI

e chi deve sostenere grande fatica

Coca-Carnis-Baker

Forza e nutrimento per una giornata in una scatola del peso di 100 grammi
Lire 2.00 la scatola
Franco in tutto il Regno
Al minuto si vende in Roma nella Farmacia G. BAKER & Co.
42 P. di Spagna - 42 di P. delle Terme

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

ERNIE

Fondato nell'anno 1869 — Autorizzato con decreto prefettizio

MILANO
Via A. Lamarmora, 10

D.r C. e A. **Montegazza** Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)

Guarigione in 40 giorni - (Oltre 650 guarigioni). — Visite nell'istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del D.r **Montegazza**, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 20 M

Per le *eminenti proprietà nutritive* e la *facile digeribilità* i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, *sani e malati, adulti e bambini* di ogni età, ai *convalescenti* e *deboli di stomaco* e specialmente nei casi di *rachitismo, tisi, nevrostenia, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc.*, preferendolo a qualsiasi altro alimento. - *Indispensabile per militari, ciclisti, ginnasti, alpinisti, ecc.* - Deposito generale presso la *Latteria di Locate-Triulzi*, presso Milano. Vendita al minuto, a cent. 25 per pacchetto, a L. 1.85 la scatola da grammi 250 e L. 3.50 la scatola da grammi 500 dai Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri e presso le diverse cooperative.

CIOCCOLATA AL LATTE — LATTERIA DI LOCATE-TRIULZI

Congresso Nazionale d'Igiene IN MESSINA

Messina, il 7 Novembre 1896.

IL V CONGRESSO D'IGIENE

Presa visione della Memoria «Il **Lactobromus** come alimento igienico.»

Tenuto calcolo degli esiti veramente buoni finora ottenuti da questo prodotto di alto valore nutritivo.

FA VOTI

per la maggiore diffusione di esso, additandolo come un eccellente mezzo dietetico, per l'infanzia e per i convalescenti.

IL PRESIDENTE

Dott. Cav. *A. Fortunato* - Prof. *Mirto* - Dott. *Fiore Spano* - Dott. *Marchese di Lasio* - Dott. *Antonio Vitale*

ALLA LOTTA COMMERCIALE

Si restituisce il denaro se le merci non sono conformi alle promesse.

Per ingrandimento di Magazzini traslocata nei grandiosi locali già occupati dalla Ditta **ALLA CITTÀ DI MOSCA**

Si comprano merci per qualunque importo a pronti contanti.

MILANO - Via Cordusio, 4, prospiciente in via Mercanti - MILANO

Da tempo alcuni negozianti tentano con una impressionante *réclame* di ottenere sfogo alle loro mercanzie, facendo credere al buon pubblico che esse provengono da fallimenti, disastri commerciali, ecc., ecc.

La Lotta Commerciale si prefigge di porre un argine a questo commercio poco corretto e vuole ad ogni costo, vendendo merce di primissimo ordine, far partecipare il pubblico dei vantaggi che essa indiscutibilmente fruisce acquistando partite ragguardevoli di merci sempre a pronti contanti ed a prezzi affatto speciali.

La Lotta Commerciale volendo uniformarsi al sistema adottato dalle primarie Case Estere, riunisce alcuni fra i suoi migliori articoli in **pacchi di vera utilità** ed in modo che, con tenue spesa, i Sig. Committenti abbiano un'esatta idea sulla qualità e prezzo delle Merci di questa Ditta.

Pacco A per L. 12

1° Una sveglia *Cettygne* ad ancora con cassa nikel a ricche decorazioni e fregi dorati, campanello esterno, e quadrante uso avorio. (Garantita).
2° Un servizio da caffè per sei persone, in porcellana finissima a decorazioni inalterabili (sei tazze, sei piattini ed una zuccheriera).
3° Un pettine bianco di vero corno d'Irlanda.
4° Una pettinetta, stessa qualità.
5° Un temperino madreperla con doppia lama acciaio.
6° Una spazzola da panni di pura setola. (Finissima).
7° Una Bambola in elegante camicia con pizzo alla cintura, 30 tutta snodata, testa in porcellana e ricca capigliatura di seta; oppure una trottola di vero nikel con suoneria.
8° Un porta zolfanelli in ebanite, novità graziosa con due aperture a molla.

Pacco B per L. 14

1° Un taglio d'abito per signora, di Sergea finissima, tutta lana (colori uniti).
2° Tre asciugamani a spugna, grandissimi, della migliore qualità.
3° Due paia calze nere per signora, diminuite e rinforzate (nero garantito).
4° Un paio guanti lana da signora, finissimi.
5° Un borsellino tutto in pelle di vitello, con tre molle, formato nuovissimo, molto adatto per signora (elegantissimo).
6° Due candelieri in metallo nikelato inalterabile (novità).

Pacco C per L. 19

1° Metri 12 tela lino fortissima adatta per lenzuola, cent. alta centim. 80.
2° Una dozzina fazzoletti lino, bianchi orlati e bordati, tessuti a colori.
3° Un servizio da tavola per sei persone, una tovaglia e sei tovaglioli.
4° Mezza dozzina asciugamani puro lino operati, con frangia, grandissimi.
5° Necessaire per scrivere, vero nikel con lapis, penna e temperino tutti con manico in nikel.
6° Un elegante e buon spazzolino per denti con manico d'osso.

Pacco Economico per L. 10

1° Taglio d'abito per signora di lana diagonale spinata (in gloss) colori uniti.
2° Una splendida sciarpa gauffré per signore 90×1.80 (ricchissima) tessuta in lana e seta.
3° 1/2 dozzina fazzoletti orlati e con bordi tessuti.
4° Un paio legacci (giarrettiere) di seta molto eleganti e solidi.
5° Un paio forbici acciaio, vere inglesi.
6° Una dozzina forcine in alluminio, assoluta novità ed eleganza.

N. B. Si garantisce che col suddetto importo non si paga che il valore dell'abito.

Emporio seterie. Tagli camicette per signora di m. 5 in surah tutta seta per L. 10.

Damas brochés tutta seta — Gros neri e colorati. — Taffetas scozzesi alta novità. — Armures, rasé. — Duchesse. — Marveilleux, Failles, ecc. ecc.

Esteso assortimento stoffe lana, colori e nuances più delicate. — Cappotti per signora, fodi e mantelli in seta.

Pezze di metri 30 tela famiglia, buonissima alta cent. 70 per L. **11**; alta cent. 80 per L. **13**; alta cent. 90 per L. **14.50.**

Servizi da tavola in cotone operati: tovaglia e 6 tovaglioli per L. **2,25**; tovaglia grandissima e 12 tovaglioli per L. **4** — In lino per 6 persone L. **4**; per 12 persone L. **7,50**.

A chi acquisterà per un importo di L. 45, verrà regalato un elegante ciondolo *porte-bonheur* argento dorato adatto tanto per signori che per signore, oppure un paio boccole argento brillantato, assoluta novità. — Mandare l'importo di ogni Pacco **Alla Lotta Commerciale**, in Milano, Cordusio 4, aggiungendo L. 1 per spese postali, porto ed imballaggio. — Si spedisce anche contro assegno anticipando L. 3 per ogni pacco. — **Alla Lotta Commerciale** si tiene un'infinità di altri articoli a prezzi sempre d'occasione.

Tagli d'abiti da uomo a L. **6** — **8** — **10** e più. Stoffe inglesi, lanerie per signora, Biancheria, Maglieria, Tappeti, Coperte, ecc. — Chiedere cataloghi. — Si spediscono campioni di qualsiasi articolo ai soli compratori dei nostri pacchi. 2021 M

CREDITO FONDIARIO dell'opera di S. Paolo in Torino

AGENZIA DI ROMA

Si rende noto che nella città e provincia di Roma, dalla data del 9 marzo 1897, la rappresentanza dell'Istituto di Credito fondiario dell'opera di San Paolo spetta *esclusivamente* al cav. ing. *Lelio Pettini*, abitante in Roma, *via Pierluigi da Palestrina, n. 47*, al quale pertanto dovranno d'ora innanzi rivolgersi gli interessati, sia per schiarimenti che per domande di mutui fondiari.

Addì, 9 marzo 1897. *La Direzione.*
c 2459

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chim. MALESCI, *Firenze — GRATIS* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. Si vende nelle primarie farmacie. 57 F

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide** più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. **3.**
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire **3. PILLOLE** Lire **3.** per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, guaro e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. **3**
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . » **3**

Privativa Governativa al **D. TENCA**, Milano, via Pantarella, 2, visita e consulta per lett. L. **5**. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti, in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 2

AI VITICOLTORI ED AGRICOLTORI
Liquido Statuti

Questo nuovo preparato il **più economico ed il più efficace** sostituisce lo zolfo e la poltiglia bordolese. — Il **liquido Statuti** combatte contemporaneamente l'oidio, la *peronospora* ed il *verme dell'uva*, nonchè tutte le malattie delle piante, fiori, patate, fave, pomidori, essendo eminentemente insetticida, come lo provano luminosamente moltissimi esperimenti fatti l'anno decorso da numerosi agricoltori. — Il **liquido Statuti** permette un risparmio di oltre metà della spesa di fronte ai sistemi fin'ora in uso. — Metodo facile d'irrorazione, con qualsiasi pompa, non richiedendosi preparazioni di sorta. — Si accordano rappresentanze in tutte le Provincie e Comuni del Regno. — Contro semplice invio di carta da visita si spediscono norme ed istruzioni, e relativi attestati e documenti. Dirigersi al *Rappresentante Generale per la vendita* Prof. FERDINANDO VETERE, Napoli, piazza Depretis, 2.

LIRE 4,90

Spedite alla Ditta **L. Spiteri-Bellomo**, Via Amedei 9, **Milano**, tutti ricevono un ricchissimo taglio d'abito per Signora in armure novità in qualunque colore si desidera. Unire 60 cent. per pacco postale. Spedizioni in assegno anticipare L. 1. 2654 M

INCREDIBILE!!!

Per L. **7.90** l'editore tipografo **S. SERVADIO** (via Roma 318) **NAPOLI** spedisce franco pacco postale con tutti i seguenti articoli:

1° **250** BUSTE COMMERCIALI con l'intestazione della ditta.
2° **250** CARTE DA LETTERE commerciali, pure intestate.
3° **100** CARTOLINE POSTALI larghe, egualmente intestate.
4° **100** BIGLIETTI DI VISITA stampati ad uso indirizzi commerc.
5° **50** MEMORANDUM.
6° UN ELEGANTE TIMBRO A MANICO FISSO con piastrina millimetri 34×40 a dicitura a piacere.
7° UN CUSCINETTO INESAURIBILE d'inchiostro per detto timbro. 2779 N

Lire 1.50

spedite a **C. COSTANZI**, via Quintino Sella, 7, Roma, tutti ricevono 4 bellissime cravatte, colori garantiti e disegni di ultimissima novità. Unire cent. 25 per spese postali. 2749 R

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scrivere: Raymond Prasse - Milano, Casellario 131.

CARBURO DI CALCIO

Rendimento oltre 300 litri per kilo. Mario Olivari e C. Genova. 2819?

AGENZIA accreditata. Signori! Chiedete persone di servizio, capiel, ecc. etc., Via Montecatini, 4, Roma.

VIOLINI ANTICHI e Violoncelli

anche d'ignoto autore, pure rotti acquisto al massimo prezzo. Buon compenso mediatori. Scrivere Federico Gardelli, fermo posta Roma. c 2897

25 MILA

Pezze di m. 25 Shirting inglese, alto cm. 80 si mettono in vendita per sole L. 11,90 la pezza franco. Qualità incontrastabile e per miglior garanzia si spedisce campione a richiesta alla Ditta **L. Spiteri-Bellomo — via Amedei, 9 Milano**. Spedizioni in assegno anticipare L. 1.

Una pezza di m. 30 di detta tela costa L. 11 franco a domicilio. 2593 M

CANDELE CERA VENEZIA

Premiate Esposizione Vaticana
2.50 KILO
Franco tutta Italia
A. R. GROUND & C.
149, Salvator Rosa — **Napoli**

Per sole L. 10

la Reale Fotografia ditta **cav. del Tufo** - Roma, via Boncompagni, 9 - **eseguo** ritratti a grandezza naturale dal formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

MUSICA

a centesimi **5** ciascun pezzo
LIQUIDAZIONE PER POCO TEMPO.
Domandare Cat. (gratis) allo Stab. mus. Rebagli v. Ballalini, 41 Firenze.

Un uomo nuovo

deve chiamarsi colui il quale sa la sicura efficacia di un rimedio e ricorre a degli specifici empirici per guarirsi, danneggiando così la salute e la borsa.

Oramai tutti sanno che:

Tosse, Catarro, Bronchite,

influenza, broncoalveolite, e qualsiasi malattia bronco-polmonare si curano bene e scientificamente solo con la Lichenina Lombardi **vera**. Tutti i medici più insigni lo attestano; immenso numero di ammalati guariti lo comprovano. Evitate quindi gli altri specifici e contro la tosse ostinata usate solo la Lichenina Lombardi **vera** che riesce **efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi** (Prof. A. Cardarelli). Ricordatevi però che molti immorali farmacisti e droghieri hanno falsificato o stupidamente imitato la Lichenina Lombardi, altri disonesti speculatori (e sono moltissimi!) l'hanno preparata sotto il loro nome ed ingannano il pubblico. Se volete l'effetto **con immediato sollievo dei sofferenti** (Prof. G. Buonomo), pretendete ed usate solo la Lichenina Lombardi **vera**, fuggite tutti gli altri prodotti e le falsificazioni, badate che la capsula sia intatta e bene incollata alla bottiglia, perchè molti ladri volgari vuotano con cautela le bottiglie della benefica Lichenina Lombardi e le riempiono di sostanza inefficace o dannosa. Solo la Lichenina Lombardi vera cura la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. M. Semmola).

Costa L. 2 nelle buone farmacie e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — (Quercia 16).

La tisi o tubercolosi

polmonare oggi si cura meravigliosamente con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Dopo le numerose esperienze in Inghilterra, in Italia e nei principali ospedali la cura ha avuto una conferma indiscutibile con circa l'80 0|0 di guarigioni accertate e durature. Scompare il bacillo di Koch dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo (D.r Carasso). Il metodo facile di cura si spedisce gratis a tutti. La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è quindi il miglior rimedio contro la tisi o tubercolosi polmonare. Costa L. 3. Per posta in tutto il mondo L. 3,50 in flacon; quattro flacon L. 12 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — (Quercia 16).

La Blenoragia, goccetta

e simili malattie veneree, essendo infettive, si curano solo con la **iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. A base del potente antisettico C8 H9 Cl3 O4 neutralizza il virus infettivo immediatamente per cui è **preventiva** per eccellenza; toglie l'irritazione, rinfresca e corrobora le mucose distruggendo la più ostinata secrezione. Nessun rimedio opera con tanta sicurezza.

Costa L. 2,50 il flacon; per posta L. 3,25; quattro flacons L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — (Quercia 16).

La cura depurativa

del sangue si faceva dai nostri avi con la Salsapariglia ed i legni indiani. Queste sostanze ridavano loro la salute ed il vigore nella sifilide, mali venerei, reumatismi, gotta, malattie della pelle e simili. Essi vissero benissimo per molti anni ed ebbero figli sani. I nostri padri abbandonarono tale sistema, vissero poco e dettero una generazione debole, fiacca, malaticcia; sconsolante specchio di tutte le loro malattie costituzionali. Oggi la Ditta Lombardi e Contardi ha esaurito la Salsapariglia ed i legni indiani con i mezzi dell'attuale progresso scientifico ottenendo la **Smilacina** (Salsap. 20 0|0). Questo prodotto è stato immediatamente accettato dai medici e dagli ammalati dando risultati splendidi col fugare i doloretti vaganti per la persona, le macchie e bollicine della pelle, gl'ingorghi delle glandole, le gomme e gli altri depositi per l'organismo, regolarizzando anche le funzioni digerenti. La **Smilacina** è l'unico rimedio veramente depurativo del sangue. Si unisce benissimo al joduro di potassio anzi lo fa tollerare anche a dosi alte dalle persone che da solo non lo sopportavano affatto.

La **Smilacina** costa L. 5 il flacone per posta 5,75, tre fl. L. 15 in Italia. La cura depurativa completa contro la sifilide, malattie veneree, reumatiche, gottose, della pelle ecc. si compone di 1 flac. 100 gr. soluz. tit. joduro di potassio purissimo e tre flac. Smilacina si spedisce in Italia per L. 21, estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — (Quercia 16).

La cura del diabete

con le **Pillole litinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi registra ogni giorno numerose e splendide guarigioni. Gli attestati spontanei di ringraziamento sono innumerevoli, ed è meraviglioso leggere le lettere dei guariti, i quali per la debolezza estrema in cui erano arrivati non potevano più camminare ed attendere alle loro occupazioni. Il sorprendente beneficio di questa cura è la rapida ripresa delle forze abbattute dal diabete, col regolarizzarsi di tutte le funzioni dell'organismo. Il signor Pennaroli di Firenzuola d'Arda scrive il 12|1|97 «il mio organismo è arrivato a costituirsi molto sensibilmente, perchè oltre il colorito naturale, l'appetito e le forze, di 87 chili che pesavo ora ne sono poco meno di 100.»

Nessuna cura contro il diabete arriva a ricostituire in brevissimo tempo un organismo profondamente logorato da diversi anni di malattia. Il beneficio sommo poi della cura si è che l'ammalato usa il **cibo misto** ordinario con vino. E' quindi la vera cura scientifica del diabete.

Costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — (Quercia 16).

La virilità

esausta (*impotenza*) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso affievolito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. — Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il dott. Stocco di Cavarzere scriveva il 10 7|96: «Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze». Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, — Napoli, Quercia 16.

Dolori-Gotta-Reumi-Artrite

E' opera santa togliere il dolore ai sofferenti, perchè la vita con dolori è un martirio. Ciò si consegue solo col **Balsamo Lombardi** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). Gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, cessano **immediatamente** anche se antichi, con meraviglia dei sofferenti. Attestato: «Alessandria 11|2|97. Nello scorso mese ho provato il suo balsamo per dolori reumatici gottosi che tenevo **da anni** in un piede, ed ho ottenuto finora la libertà dei dolori. Oggi voglio provare il suo Rigeneratore. Prego spedirmene due flaconi. Salutandoli sono Moggioli Andrea Via Bergamo N. 16». Ed in tanti anni di dolori quanti rimedi non furono usati inutilmente. Mentre un sol flacon di Balsamo Lombardi ha tolto i dolori di **anni**. E' assolutamente meraviglioso. Costa L. 5 spedito franco in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — (Quercia 16).

In ROMA tutte le specialità della Ditta Lombardi e Contardi si trovano da Colonnelli e Bordoni — Corso Vittorio Emanuele 16-18.